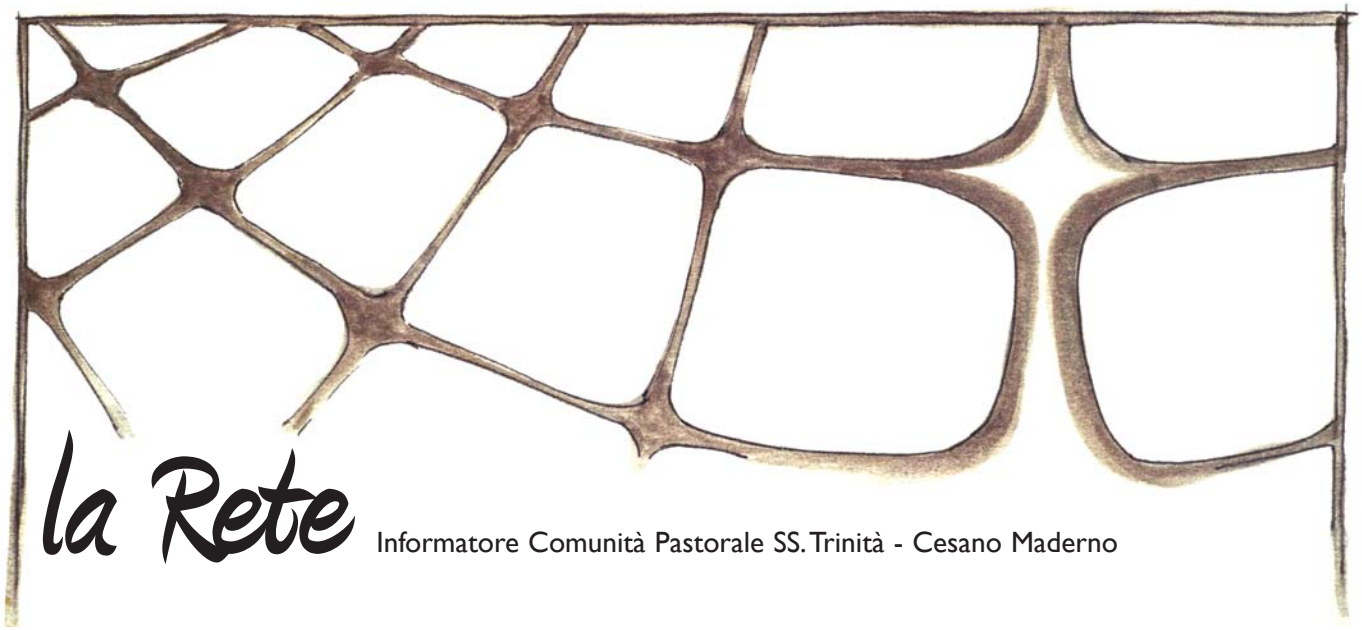
n.03 - 17 aprile 2011



la Rete Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

Sotto la croce di Gesù

Stiamo entrando nella settimana santa portandoci nel cuore e negli occhi tante immagini che hanno accompagnato questi 40 giorni. Già la quaresima era iniziata portando con sè la notizia grave appena giunta dal Pakistan dell'uccisione del ministro per le minoranze, il cristiano Bhatti. E' poi proseguita con le immagini altrettanto drammatica che alternativamente giungevano dal Giappone e dai paesi del nord Africa e soprattutto dalla Libia con la loro scia di morte, per focalizzarsi alla fine sulla piccola isola di Lampedusa.

Ora stiamo entrando nella Settimana Santa (o "settimana autentica" come è chiamata nel rito ambrosiano). Che fare? Spegnere i ripetitori per concentraci meglio sui nostri riti?

Il vangelo di Giovanni ci presenta un quadro molto significativo. A questo proposito dobbiamo dire che per alcuni aspetti la liturgia ambrosiana è strana: ci prepara all'evento pasquale proponendoci lungo le domeniche di quaresima un cammino guidati dal vangelo di Giovanni e poi questo vangelo sparisce e non viene letto nei giorni culminanti della passione, salvo l'episodio della lavanda dei piedi. In realtà ci offrirebbe una lettura che ci porterebbe ulteriormente dentro il mistero di Gesù e della sua Pasqua. Uno dei quadri che soltanto il vangelo di Giovanni ci presenta, e che poi è entrato fortemente nella iconografia e nella pietà popolare anche se trascurato dalla nostra liturgia, è quello che rappresenta ai piedi della croce la "madre di Gesù" e "il discepolo che Gesù amava", quel discepolo senza nome del quale nell'ultima cena si dice che stava "nel seno di Gesù" (Gv 13,23), così come Gesù sta "nel seno del Padre" (Gv 1,18).

Tutti i vangeli, e il vangelo di Giovanni in particolare, ci invitano a non fermarci alla curiosità, pur legittima, di ricostruire, dal punto di vista della cronaca, i vari episodi della vita di Gesù. Il vangelo vuol portarci oltre. Il vangelo ci invita a cogliere un messaggio di vita eterna e che tocca ciascuno di noi, che va oltre il desiderio di sapere in modo giornalistico cosa è successo.

E' significativo che l'evangelista Giovanni non dica che sotto la croce c'era "Maria" (come invece chiama per nome le altre due donne), ma dice che c'era la "madre" di Gesù (Gv 19,25-27). Perchè? Forse perchè vuole accendere dentro di noi una domanda, una domanda che già aveva posto a chi gli stava attorno quando erano andati a dirgli: "C'è qui tua madre". Gesù aveva risposto, sorprendendo queste persone: "E chi è mia madre?"

La stessa provocazione sembra che Gesù dalla croce voglia rimandarla a noi: chi è, adesso, quella "madre" che è chiamato a generare e portare Gesù al mondo? Maria? Senza dubbio Maria ha una missione che continua anche oggi, ma non è la sola "madre". C'è un'altra madre: la Chiesa. E chi vuole essere "madre" ha soltanto un posto dove stare: sotto la croce. Altrimenti non genera Gesù. Anche il discepolo che è "nel seno di Gesù", ossia in perfetta comunione con lui, sa che il suo posto è sotto la croce. Se non sta lì, significa che non è ancora "nel seno di Gesù", ossia che non gli è dato ancora di godere tutta l'ampiezza, l'altezza, la profondità dell'amore di Gesù. E

può diventare discepolo che sta “nel seno di Gesù” anche perchè qualcun’ altro, stando sotto la croce, lo genera.

Con la Chiesa tutti siamo chiamati ad essere “madre”, ma lo possiamo fare a una sola condizione: stare sotto la croce. Come tutti siamo chiamati a diventare discepoli che sono “nel seno di Gesù”, ma questo ci porta inevitabilemte un’altra volta a ritrovarci sotto la croce. Non abbiamo altro punto di partenza e non abbiamo altra meta. Perchè la croce in realtà è diventata “l’albero della vita”.

Quest’anno, e con una sottolineatura particolare in questa quaresima, l’Arcivescovo ci ha riproposto la figura di S. Carlo. S. Carlo lo vediamo sempre ritratto accanto a una croce (o con in mano la croce), perchè quello è stato il suo posto. Perchè così è stato “madre” e perchè lì lo ha condotto l’essere diventato discepolo che sta “nel seno di Gesù”.

Ma dov’è oggi la croce di Gesù? Dove oggi Gesù soffre? Dove oggi dobbiamo rimanere? Non dimentichiamo che per gli Ebrei la Pasqua era la grande festa di un Dio (cosa inconcepibile nel mondo antico e che ancora oggi non abbiamo capito bene) che per la prima volta perde la faccia mettendosi dalla parte degli schiavi (gli ebrei appunto in Egitto) per ascoltarli e liberarli dalla mano del prepotente che voleva metterli a tacere. Il quotidiano Avvenire qualche giorno fa, dando notizia dei drammi che stanno succedendo nel mare tra la Tunisia e l’Italia titolava così: “Il mare li ha presi. E noi?”.

Certo: possiamo anche non stare sotto la croce di Gesù. Vuol dire che non genereremo nulla, o che abbiamo deciso che si può fare a meno di provare la bellezza di essere “nel seno di Gesù”.

Un pensiero in questa Pasqua a tutti coloro che sotto la croce, magari anche senza conoscere Gesù,sono “rimasti”. Pensiamo ai tecnici di Fukushima. Pensiamo al volontario Vittorio Arrigoni ucciso a Gaza. Senz’altro anche a loro Gesù dirà: “L’avete fatto a me”.

Buona Pasqua a nome anche di don Franco, don Sergio, don Antonio, Katia, suor Beena, suor Donia, suor Sini e tanti sacerdoti e suore legate alla nostra parrocchia

don Romeo

Salmo 10 (9b)

Sorgi, Signore Dio non dimenticare i poveri.

Perché, Signore, ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo ti nascondi?
Con arroganza il malvagio perseguita il povero:
cadano nelle insidie che hanno tramato!
Il malvagio si vanta dei suoi desideri,
l’avido benedice se stesso.
Nel suo orgoglio il malvagio disprezza il Signore:
“Dio non ne chiede conto, non esiste!”;
questo è tutto il suo pensiero.
Le sue vie vanno sempre a buon fine,
troppo in alto per lui sono i tuoi giudizi:
con un soffio spazza via i suoi avversari.
Egli pensa: “Non sarò mai scosso,
vivrò sempre senza sventure”.
Di spergiuri, di frodi e d’inganni ha piena la bocca,
sulla sua lingua sono cattiveria e prepotenza.
Sta in agguato dietro le siepi,
dai nascondigli uccide l’innocente.
I suoi occhi spiano il misero,
sta in agguato di nascosto come un leone nel covo.
Sta in agguato per ghermire il povero,
ghermisce il povero attirandolo nella rete.
Si piega e si acquatta,
cadono i miseri sotto i suoi artigli.
Egli pensa: “Dio dimentica,
nasconde il volto, non vede più nulla”.
Sorgi, Signore Dio, alza la tua mano,
non dimenticare i poveri.
Perché il malvagio disprezza Dio
e pensa: “Non ne chiederai conto”?
Eppure tu vedi l’affanno e il dolore,
li guardi e li prendi nelle tue mani.
A te si abbandona il misero,
dell’orfano tu sei l’aiuto.
Spezza il braccio del malvagio e dell’empio,
cercherai il suo peccato e più non lo troverai.
Il Signore è re in eterno, per sempre:
dalla sua terra sono scomparse le genti.
Tu accogli, Signore, il desiderio dei poveri,
rafforzi i loro cuori, porgi l’orecchio,
perché sia fatta giustizia all’orfano e all’oppresso,
e non continui più a spargere terrore
l’uomo fatto di terra

Celebrazioni Settimana Santa

"Perchè cercate tra i morti colui che è vivo?
Non è qui: è risorto!"
(Lc 24,5-6)

Esultino i cori degli angeli,
esulti l'assemblea celeste.
Per la vittoria del più grande dei re,
le trombe squillino
e annuncino la salvezza.
Si ridesti di gioia la terra
inondata da nuovo fulgore;
le tenebre sono scomparse,
messe in fuga dall'eterno Signore della luce.
(dal preconio pasquale)

Binzago

Giovedì Santo

h 8.30 Lodi

h 16.00
Lavanda dei piedi
Accoglienza oli benedetti

h 21.00
S. Messa in Coena Domini

Venerdì Santo

h 8.30 Lodi

h 15.00
Celebrazione liturgica della morte del Signore

Sabato santo

h 8.30 Lodi
h 21.00
SOLENNE VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA

S. Messe in orario festivo

Sacra Famiglia

Giovedì Santo

h 9.00 Lodi

h 21.00
S. Messa in Coena Domini
Lavanda dei piedi

Venerdì Santo

h 9.00 Lodi

h 15.00
Celebrazione liturgica della morte del Signore

Sabato santo

h 9.00 Lodi
h 21.00
SOLENNE VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA

S. Messe in orario festivo

S. Eurosia

Giovedì Santo

h 9.00 Liturgia della Parola

h 21.00
S. Messa in Coena Domini
Lavanda dei piedi

Venerdì Santo

h 9.00 Liturgia della Parola

h 15.00
Celebrazione liturgica della morte del Signore

Sabato santo

h 9.00 Lodi
h 21.00
SOLENNE VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA

S. Messe in orario festivo

h 21.00 **Via Crucis** interparrocchiale con partenza dalla chiersa della Sacra Famiglia e arrivo alla tranceria di via Manzoni (S: Eurosia)

Confessioni

Binzago

Domenica 17
h 16.00 - 17.30
don Romeo - don Franco

Lunedì 18
dopo la S. Messa
h 21.00
Confessioni comunitarie

Martedì 19
dopo la S. Messa

Mercoledì 20
dopo le lodi
h 16 - 18 P. Saulius

Giovedì 21
h 17.00 - 19.00
don Romeo - don Franco

Venerdì 22
h. 9.00 - 11.30
P. Saulius - don Franco

h 16.00 - 18.30
P. Saulius - don Franco - don Sergio

Sabato 23
h 9.00 - 11.00
don Romeo - don Franco
P. Saulius

h 15.00 - 19.00
don Romeo - don Franco
P. Saulius

Sacra Famiglia

Domenica 17

Lunedì 18
dopo la S. Messa

Martedì 19

Mercoledì 20
h 9.30 - 11.30 P. Saulius

Giovedì 21
h 17.00 - 19.00
don Antonio

Venerdì 22
h. 9.30 - 11.30
don Antonio

h 16.00 - 18.30
don Romeo

Sabato 23
h 9.30 - 11.00
don Antonio

h 15.00 - 19.00
don Antonio

S. Eurosia

Domenica 17
h 15.00 - 17.00:
don Sergio

Lunedì 18

Martedì
h 17.00 - 19.00
don Sergio
h 21.00
Confessioni comunitarie

Mercoledì 20
h 17.00 - 19.00: don Sergio

Giovedì 21
h 15.00 - 19.00
P. Saulius

Venerdì 22
h. 9.30 - 11.30
don Romeo

h 16.00 - 18.30
don Antonio

Sabato 23
h 9.30 - 11.30
padre Saveriano

h 15.00 - 19.00
padre Saveriano

Giovanni Paolo II, presto beato!

“Grazie Gesù
per averci dato Giovanni Paolo II
che ci ha insegnato a seguirti ed amarti,
per questo è un grande uomo”

Così sei anni fa abbiamo salutato Karol Wojtyla, papa Giovanni Paolo II, quando è tornato alla Casa del Padre.

La nostra riconoscenza al Signore ora è tanto più grande perché il 1 maggio prossimo questo grande uomo diventerà beato, a soli sei anni dalla sua morte, avvenuta il 2 aprile del 2005.

Una data importante perché fu proprio Papa Giovanni Paolo II ad istituire nel 2000 la festa della Divina Misericordia che, come per volere di Gesù, deve essere celebrata appunto la II Domenica di Pasqua per sottolineare la stretta unione che esiste tra il mistero pasquale della Salvezza e la festa.

Papa Wojtyla , infatti, è stato un fervente devoto della Divina Misericordia e di suor Faustina Kowalska, che il Papa proclamò Santa proprio nel 2000 (anno del Giubileo).

L’immagine di Gesù Misericordioso che viene “solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua” come per volere di Gesù riproduce infatti la visione che Santa Faustina ha avuto a Plock il 22 febbraio 1931. Ai piedi del Cristo, poi, la scritta: “Gesù confido in Te!”. Gesù infatti disse a suor Faustina Kowalska: “Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia misericordia”.

Papa Wojtyla è stato una figura carismatica ed una persona eccezionale, lo si veda con gli occhi del credente o meno.

Nel momento di sofferenza, milioni di fedeli ed eminenti rappresentanti di altre confessioni, ebrei, musulmani, ortodossi ecc. si sono preoccupati della sua salute e questo è stato un segno che la sua parola ed il suo insegnamento sono andati ben oltre i pur vasti confini del mondo cattolico.

Lo abbiamo visto, conosciuto, amato ed è sempre stato presente nel cuore di ogni cristiano. Ora la Chiesa ce lo indica come esempio di vita cristiana.

Giovanni Paolo II, dunque, torna tra noi, da beato dopo la breve attesa, come padre e come maestro, per ricordare all’umanità, come aveva fatto da vivo, che se i popoli non pongono al centro del proprio agire Dio e l’uomo, se prescindono dall’etica e dalla solidarietà e si avvitano nelle proprie crisi, periscono in un deserto d’egoismo. Dio e uomo che egli invece aveva posto come fine della sua esistenza, nella consapevolezza che amare l’uomo è anche esaltare la gloria di Dio.

Maestro di fede ma anche lungimirante profeta.

Ci ha insegnato che la santità si può raggiungere giorno dopo giorno, confidando nell’aiuto di Dio anche quando, come è avvenuto durante la sua vita, da giovane operaio a Pontefice, le prove a cui si è sottoposti sembrano insuperabili.

Maria Grazia Marella

La sera di domenica 1 maggio, alle ore 21 in chiesa a Binzago, i giovani i giovani che si stanno preparando alla GMG di Madrid invitano tutte le persone a unirsi a loro in una preghiera di ringraziamento al Signore, attraverso Maria, per aver donato alla Chiesa, e in particolare ai giovani, la figura di Giovanni Paolo II

Dionigi Tettamanzi - Cardinale di Santa romana Chiesa - Acivescovo di Milano

Lettera alle comunità cristiane del Decanato di Seveso

Dopo la conclusione della Visita Pastorale Decanale

Carissimi,

è ancora molto luminoso in me il ricordo della Visita pastorale al vostro Decanato e, in particolare, della celebrazione Eucaristica conclusiva nella maestosa parrocchiale di Meda, vissuta da tutti con intensa partecipazione.

L'incontro con i sacerdoti e con i membri dei diversi Consigli delle comunità, in un clima di fiducia, di reciproco ascolto e fraterno dialogo, mi ha permesso di conoscere più da vicino la vostra attività pastorale, svolta in un territorio ancora ricco di un'antica e radicata tradizione cristiana, ora chiamato ad affrontare nuove sfide e molti cambiamenti.

Con questa lettera vorrei trasmettervi alcune indicazioni, utili, per indirizzare le vostre attività e orientare il vostro cammino spirituale nel solco che la nostra Chiesa ambrosiana va delineando e percorrendo.

Desidero anzitutto esortarvi a prendere sempre più coscienza della vostra nuova identità, generata in voi dal Battesimo. Siete diventati "pietre vive", chiamati a partecipare da protagonisti alla missione della Chiesa, contribuendovi ciascuno in maniera unica e irripetibile. Ognuno di voi viva la propria vocazione come un cammino di santità, si lasci profondamente trasformare e condurre dall'amore di Dio che dona coraggio per affrontare anche le situazioni più difficili e guardare avanti con fiducia. Nella lettera pastorale, che in questo anno dedicato a San Carlo Borromeo ho indirizzato a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana, ho voluto sottolineare che "ci vuole, da parte di tutti i battezzati, una vera esperienza di intelligenza lungimirante e di santità eroica che, per amore di Gesù e della sua Chiesa, trovi la forza di superare le difficoltà e le abitudini consolidate nel tempo, così da riformare decisamente la vita delle persone e delle comunità" (Santi per vocazione, p. 26).

Non siano date per scontate l'adesione alla fede e la conoscenza delle sue verità; sia piuttosto avvertita la necessità di una più intensa spiritualità e di opportuni cammini di formazione.

Via privilegiata per una crescita spirituale è la Liturgia, a partire dalla Eucaristia del giorno del Signore, per la quale raccomando un'alta qualità celebrativa. Per favorire una più fruttuosa e attiva partecipazione non temete di ripensare al numero delle Sante Messe e alla loro distribuzione in fasce orarie adeguate. Raccomando poi l'ascolto e l'approfondimento della Parola di Dio.

Un punto di riferimento significativo sia per voi il Santuario di San Pietro Martire, in particolare per la celebrazione del Sacramento della Penitenza, l'adorazione eucaristica, la direzione spirituale. Accanto ad esso, le parrocchie non trascurino di proporre momenti di intensa preghiera comunitaria, offrendo. più ampiamente e stabilmente ai fedeli la possibilità di accostarsi alla Confessione sacramentale.

Invito gli adulti ad accogliere con generosità le proposte di catechesi loro offerte. Di grande aiuto possono essere anche gli itinerari di formazione laicale che si vivono nei Gruppi di ascolto, nei Gruppi di preghiera, nell'Azione Cattolica. Per la formazione specifica degli operatori pastorali sia promossa, anche a livello decanale, l'attivazione di adeguate Scuole per Operatori Pastorali.

Sappiate rinnovare il vostro slancio missionario per rispondere alle sfide che questo tempo ci presenta. Cercate di essere testimoni convinti e coerenti anzitutto negli ambienti della vita quotidiana: del lavoro, degli affetti, della sofferenza. Nessuno sia lasciato solo, ma possa trovare nelle vostre comunità un sicuro punto di riferimento. In particolare sia premurosa la vostra cura per le persone bisognose e per coloro che attraversano situazioni di fragilità. Rendete sempre più intenso il vostro servizio di carità. La vostra testimonianza cristiana sia coinvolgente, evangelicamente sobria e libera, capace di promuovere una rinnovata cultura della solidarietà. Le trasformazioni che anche il vostro territorio sta affrontando esigono una presenza vigile e una dedizione concreta, perché sia rispettata e valorizzata la dignità di ogni persona e sia concretamente perseguito il bene comune. Una speciale premura sia riservata agli immigrati. Il vostro atteggiamento sia quello dell'accoglienza e dell'accompagnamento, contribuendo a concrete iniziative che favoriscano un possibile percorso di integrazione.

Cercate di valorizzare la significativa presenza nel vostro Decanato di importanti luoghi di attenzione alle persone fragili: le case di cura e di riposo e la "Casa Betania" di Fratel Ettore.

Abbiate a cuore alcuni specifici ambiti dell'attività pastorale.

Date nuovo impulso alla pastorale familiare. Curate la formazione di operatori in grado di stare accanto alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà. Grande attenzione sia riservata al cammino dell'Iniziazione cristiana a partire dalla prima fase (0-7 anni), in particolare accompagnando nella fede i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli.

Sappiate stare vicini agli adolescenti e ai giovani. Cercate le strade più efficaci per entrare in dialogo con loro e stabilire un rapporto di fiducia. Offrite percorsi formativi pensati il più possibile insieme, avvalendovi anche delle proposte del Servizio diocesano di Pastorale Giovanile. Continuate a promuovere la bella realtà degli oratori, unici e preziosi luoghi di formazione e di aggregazione.

Sentite sempre più viva la precisa responsabilità di aiutare i giovani a scoprire il progetto di Dio su di loro. Per questo vi invito di riservare molta cura alla pastorale vocazionale. La presenza nel vostro Decanato di un Seminario diocesano vi offre delle opportunità uniche e sono certo che le saprete accogliere e valorizzare.

Vi chiedo infine di rendere più intenso il vostro impegno per una più viva e concreta pastorale di insieme, crescendo in una effettiva collaborazione tra le vostre parrocchie. Ogni comunità sappia offrire i doni di cui è ricca per l'utilità comune. "Fare insieme è più difficile, chiede intelligenza, tempo, pazienza, umiltà, carità. Fare insieme è però più evangelico" (Pietre vive, p. 20). E' un cammino che domanda la disponibilità di tutti; preti, religiosi e laici. Nessuno si senta estraneo bensì corresponsabile, chiamato a fare la sua parte, nella consapevolezza che questa strada permetterà di generare una più visibile testimonianza di comunione. Il percorso in atto verso la costituzione di Comunità pastorali vi trovi pronti e disponibili ad affrontare con prudenza e saggezza i cambiamenti necessari e a mantenere uno sguardo fiducioso e profetico al futuro. Sono certo che la condivisione delle risorse e la valorizzazione delle caratteristiche di ciascuno favorirà anche un'azione più efficace e una presenza più viva sul territorio.

In questo cammino di pastorale di insieme sia intensa l'azione dei Consigli parrocchiali e del Consiglio pastorale decanale, luoghi privilegiati di confronto e di esercizio della pastorale integrata.

Nel vostro impegno di testimonianza vi illumini l'esempio di santità di San Carlo Borromeo, di cui quest'anno celebriamo i 400 anni dalla canonizzazione.

Vi affido all'intercessione di Maria, Madre della Chiesa e della speranza. Con affetto invoco su ciascuno di voi la benedizione del Signore, riservando un pensiero e una preghiera particolari ai bambini, alle famiglie, agli ammalati e a quanti vivono faticosi momenti di sofferenza interiore.

Il Signore doni a tutti conforto e speranza.

+ Dionigi Card. Tettamanzi Milano, 28 febbraio 2011

Le suore venute dall'India

Per un rinnovato cammino con noi

suor Beena, suor Donia, suor Sini

Sono ormai due anni che sono in mezzo a noi. Abbiamo imparato i loro nomi, incrociamo il loro sorriso, le sentiamo parte della nostra comunità che prega e ci sentiamo sostenuti dalla loro preghiera. Vogliamo loro bene.

Sono state chiamate per il desiderio della comunità di Binzago di avere al proprio interno la testimonianza di una comunità religiosa e, come scritto nella convenzione stipulata al loro arrivo e rinnovata nel giugno 2010, perchè fossero di aiuto nella pastorale, particolarmente dell'oratorio, degli ammalati e di collaborazione con la scuola materna. In alcuni di questi ambiti si sono sentite più a loro agio, in altri ambiti stanno facendo un po' più di fatica.

Nel frattempo sono avvenuti, e stanno avvenendo, grossi cambiamenti all'interno delle nostre comunità parrocchiali avviate verso la nuova realtà della Comunità Pastorale e alcune motivazioni per le quali sono state chiamate sono venute meno.

Tutto questo esigeva una verifica serena e attenta del progetto concordato fra la parrocchia e la Congregazione delle Suore Missionarie di Maria Immacolata, anche perchè la convenzione era stata inizialmente sottoscritta prevedendo la durata di una anno ed era poi stata rinnovata, con alcune modifiche apportate, per un secondo anno nel giugno 2010. A questo punto se andava rinnovata per la terza volta era giusto che fosse pensata su un progetto a più ampio respiro, che tenesse conto della nuova situazione, e con una configurazione giuridica e un progetto pastorale approvati, come tutte le convenzioni che una parrocchia stipula, dai competenti vicariati della Curia diocesana che finora non erano stati interpellati.

Per la parrocchia questa verifica significava rispondere alle seguenti domande: "Sentiamo che la nostra comunità sta crescendo grazie alla presenza di questa comunità religiosa? Come stiamo sostenendo, nel loro inserimento, le suore che ci sono state mandate? Riteniamo che in questo avvio di comunità pastorale la loro presenza possa essere utile e preziosa? Fin dove la nostra comunità è in grado di investire su questo progetto?"

Per le suore la verifica significava rispondere a quest'altra domanda: "Siamo cresciute in questi due anni grazie a questa esperienza? Ci siamo sentite accompagnate nel nostro inserimento e valorizzate nella nostra vocazione? Ciò che ci è stato chiesto al nostro arrivo sentiamo di poterlo dare alla comunità? C'è qualche altro dono che vorremmo che la comunità scoprisse in noi? Ci sono altri contesti pastorali diversi da Binzago nei quali ci sentiremmo maggiormente a nostro agio e nei quali sentiremmo di mettere meglio a disposizione la nostra sensibilità e le nostre attitudini nella fedeltà al carisma del nostro istituto?"

La nostra parrocchia si è confrontata su questo in particolare nella riunione del Consiglio Pastorale del 6 aprile scorso, per l'occasione allargato alle catechiste, ed è emersa la volontà che le suore rimangano, perchè Binzago ha bisogno di questo segno e di questa testimonianza a prescindere dal tipo di collaborazione pastorale che verrà loro chiesto e che comunque va rivisto.

Dal canto loro le suore hanno espresso che in questa comunità si trovano bene e che sarebbero molto felici di rimanere.

Per questi motivi la parrocchia intende rinnovare con la comunità delle suore un progetto che preveda una loro presenza a Binzago, che l'esperienza di questi due anni aiuterà a formulare in modo più mirato, da svilupparsi su un arco di tempo che potrebbe essere quantificato attorno ai cinque anni. Un progetto che va pensato insieme, nel quale dobbiamo crederci e nel quale dobbiamo metterci in gioco. Potrà succedere che questo progetto ne farà rallentare altri, ma se lo accogliamo è perchè crediamo che quello che ci può dare in termini di crescita (e che comunque non possiamo prevedere a tavolino perchè lo Spirito soffia come e dove vuole) giustifichi ampiamente eventuali altri rallentamenti o fatiche.

A quel punto, con la massima libertà, sia la parrocchia che l'Istituto delle suore dovranno sentirsi libere di dire: "Abbiamo seminato, abbiamo goduto reciprocamente di questi anni, ora è tempo che il seme gettato porti frutto da sè, perchè altri terreni attendono un seme o lo stesso terreno ha bisogno di semi diversi". Oppure continuare in un progetto iniziato.

Va da se che la presenza delle suore deve essere vista come un arrichimento e non come una sostituzione di quelle responsabilità e di quell'impegno pastorale di cui la comunità è chiamata a farsi carico e sulle quali è chiamata a crescere.

don Romeo

Comunità Pastorale | gruppo missionario

19esima Giornata di preghiera e di digiuno per i Missionari Martiri

Dopo un'affrettata preparazione anche quest'anno il 24 marzo abbiamo ricordato nella 19esima Giornata di preghiera e di digiuno i Missionari Martiri uccisi nel loro ministero nel 2010. L'organizzazione è stata pianificata nella sala parrocchiale di Binzago da Suor Katia, Fabio ed Elena di Sant'Eurosia, dalla famiglia Patrizio Molteni di Binzago e da Darmian ed Esposito della Sacra Famiglia. Non è stata la grande solennità degli anni passati presso il Seminario di Seveso, poiché l'indomani ci sarebbe stata la Via Crucis con la reliquia del chiodo Santo alla presenza del Cardinale Tettamanzi, in compenso però è stata una cerimonia semplice, ma accorata. E' stata la prima volta in cui i 3 gruppi missionari della Comunità Pastorale della Santissima Trinità hanno operato insieme. Questa è stata un'importante novità.

Nel 2010 sono stati uccisi a causa della Fede 23 operatori pastorali (1 Vescovo, 15 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa, 2 seminaristi, 3 laici) 6 sono stati uccisi in Asia, 15 in America e 2 in Africa. Hanno testimoniato il Risorto con il dono della propria vita.

La celebrazione eucaristica delle 20.30 presso la parrocchiale di Sant'Eurosia è stata animata dai 3 gruppi missionari. La Giornata in memoria dei Missionari Martiri è coincisa con la Festa liturgica dell'Annunciazione. Come ci diceva don Sergio la gioia e l'accoglienza della fede devono essere seguite dalla testimonianza. Nella festa del "sì" di Maria, dell' "eccomi" sono stati ricordati degli uomini e delle donne che hanno detto un "sì" a Dio totale. Al momento dell'omelia sono stati letti i nomi dei 23 Missionari uccisi. Questi uomini e queste donne sono andati in terra di Missione spinti dall' "utile" di Cristo. Hanno annunciato il Vangelo delle beatitudini, Buona Novella data ai poveri, agli oppressi, agli afflitti. Sono andati a portare la consolazione di Dio e lo hanno fatto fino in fondo. Non tutti sono chiamati alla testimonianza cruenta, tutti i battezzati, però, hanno il dovere e l'onore di annunciare il Vangelo ad ogni creatura con la vita, le parole e le opere. Martire= Testimone.

Il Gruppo Missionario

nuovi ministri straordinari dell'Eucaristia

"Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò si di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perchè li distribuissero alla folla" (Lc 9,16).

Così narra il vangelo. Gesù mette nelle mani dei discepoli (e discepoli siamo tutti coloro che lo vogliono seguire, non soltanto gli apostoli o i sacerdoti) i suoi doni preziosi, in particolare la Parola e l'Eucaristia, perchè vengano distribuiti a tutti. Anche oggi ci sono doni che richiedono la presidenza di un ministro ordinato (come l'Eucaristia), ma che poi non è compito del solo sacerdote far sì giunga a tutti. Per questo la chiesa istituisce ministri straordinari (ministri ordinari sono i sacerdoti) con l'incarico di distribuire l'Eucaristia, o di portarla agli ammalati, e di proclamare la Parola di Dio.

Proprio perchè è l'essere discepoli del Signore, è l'essere battezzati, che ci abilita in questo servizio la chiesa può affidare questo ministero sia a laici che a consacrati. Solitamente alle persone consacrate questo ministero viene affidato in modo permanente, ai laici con un incarico a tempo per cinque anni e dopo aver compiuto un percorso di preparazione.

La domanda più spontaneo che chi è chiamato a questo ministero (come al ministero di lettore) porta dentro di sè è: "Ma io ne sono degno?". Perchè? Qualcuno di noi può dire: "Io sono degno di ricevere il corpo del Signore"? Oppure: "Io sono degno che il Signore muoia in croce per me"? Tutto ciò che abbiamo dal Signore l'abbiamo ricevuto in dono, non perchè lo meritiamo. E come tale lo portiamo agli altri. Certo: nostro desiderio e nostro impegno è sentirci in cammino per conformarci a questo dono, altrimenti, come dice S. Paolo, ciò che facciamo si ritorcerebbe a giudizio contro di noi.

Alle persone ammalate che non possono recarsi in chiesa e che aspettano l'Eucaristia diciamo: portarvi questo dono è per noi la cosa più bella. Chiedetelo tutte le volte e con la frequenza che desiderate. Accoglietelo con la stessa giuoia e gratitudine sia che ve lo porta una sacerdote, una persona consacrata o un laico. Sentite che dietro la persona che viene da voi è la comunità tutta che vi porta questo dono e che ha pregato per voi. Sentite che questo dono mentre vi tiene in comunione con il Signore vi tiene in comunione anche con tutta la parrocchia e con tutti quelli che vogliono essere discepoli del Signore. Anche voi, a vostra volta, pregate per le vostre parrocchie e per il cammino delle vostre comunità.

Molte persone ammalate già sanno chi è il ministro straordinario, oltre al sacerdote, che si recherà da loro. Ad altri lo si sta comunicando in questi giorni. Per saperlo è comunque sempre possibile telefonare nella propria parrocchia.

Riportiamo qui, dopo le ultime nomine, i nomi dei ministri straordinari operanti nelle diverse parrocchie:

Parrocchia B.V. Immacolata di Binzago

Biasin in Romanò Rosanna - Borgonovo in Busnelli Piera - Busnelli in Porcarelli Daniela - Caronni in Zardoni Felicita - Corbetta Giorgio - Figini in Borgonovo Elena - Mauri in Pagani Marisa - Pasquariello in Maggioni Maria Antonietta (Etta) - Ravagnati in Ramella Giuliana - Romagnolo Valeria - Scotti in Pogliani Liliana

Parrocchia S. Eurosia

Arienti in Clementi Donatella - Bidinotto in Malanchin Emanuela - Gallo Emma - Melotto Rolando - Rebosio in Elli Marisa - Sacchi Armando - Scotti in Caron Luisa - Viganò in Suffritti Carla

Parrocchia Sacra Famiglia

Cerliani Felicita ved. Riserbato - Guanziroli Alessandro

Svolgono inoltre questo ministero straordinario in forma stabile in quanto **persone consacrate**:
Fratel Claudio, Katia, suor Beena, suor Donia, suor Sini, Maria Grazia Marella

Bilanci economici parrocchiali

Negli ultimi tempi le nostre parrocchie sono state impegnate per opere consistenti di cui si sentiva la necessità. Opere che da una parte hanno "fatto sognare", dall'altra hanno chiesto un coinvolgimento straordinario da parte dei parrocchiani. E' stato così per la ristrutturazione della chiesa alla Sacra Famiglia, per la palestra a Binzago, per l'organo a S. Eurosia, cui si è aggiunto per necessità il rifacimento del tetto della chiesa e dell'impianto elettrico della stessa.

Binzago ha sostanzialmente teminato di pagare la palestra mentre S. Eurosia e la Sacra Famiglia hanno ancora una quota consistente di lavori da pagare. Da parte sua Binzago deve prevedere nei prossimi anni una ristrutturazione consistente dell'oratorio.

Economicamente come stanno le parrocchie? Come vanno le offerte? Come corrispondono i parrocchiani?

Per quanto rigurda la prima domanda riportiamo i dati al 31 marzo 2011

Binzago: sui conti correnti €39.630

debiti: fatture in sospeso da pagare (palestra, tipgrafia, buona stampa, fornitori bar.... circa €20.000)

C'è un preventivo di lavori di manutenzione e accordatura organo per €12.000 e in arrivo un preventivo per il rifacimento dell'impianto audio della chiesa

S Eurosia sui conti correnti €20.259

debiti:
- per lavori fatti in oratorio €17.000 circa
- mutuo sottoscritto con BPM per tetto chiesa e lavori in oratorio €63.356
- per l'organo alla ditta costruttrice €33.300
- prestito Finlombarda per l'organo €40.500
- reintegrazione TFR della scuola materna per circa €100.000

Sacra Famiglia sul conto corrente passivo di €- 273.817

debiti:
- per lavori relativi alla chiesa €50.000 circa
- prestito da restituire €10.000

A fronte di questa situazione economica come è l'introito ordinario delle parrocchie? Vengono riportati alcuni riferimenti

	buste natalizie		**media offerta domenicale gennaio - marzo**		**media off. feriale gennaio - marzo**	
	2009	*2010*	*2009*	*2010*	*2009*	*2010*
BINZAGO	29.920,00	20.205,00	1.265,50	976,00		145,00
S. EUROSIA	n.p.	12.395,00	1.050,00	628,00		
SACRA FAMIGLIA	19.623,00	14.074,00	670,00	712,00		

S. Eurosia *nel 2010 ha beneficiato del contributo comunale relativo all'8% delle opere di urbanizzaione secondaria per un importo di €129.172,45. Tale contributo, nella cifra che può variare, viene dato a rotazione ogni anno a una delle 7 parrocchie di Cesano*

L'offerta natalizia della ***Sacra Famiglia*** *non è stata sufficiente a coprire gli interssi passivi della banca. Per questo è stata lanciata la duplice iniziativa del "prestito a tasso 0" e di una sottroscrizione libera mensile tramire Riba bancaria.*

Mese di Maggio

Pregando per i futuri sacerdoti

Nei mercoledì di quaresima i vari gruppi di ragazzi del catechismo delle tre parrocchie e i gruppi chierichetti hanno vauto l'opportunità di incontrare don Federico, conoscere la storia della sua vocazione, scoprire come un giovane può sentirsi chiamato al sacerdozio, pregare con lui.

Anche la comunità adulta ha pregato con don Federico ed è stata giudata nel proprio cammino quaresimale da lui nelle celebrazioni eucaristiche del mercoledì sera a Binzago.

Ora, che il giorno della loro ordinazione si fa più vicino, vogliamo intensificare la nostra ptreghiera per don Federico, don Samuele, don Fabio e per tutti i diaconi. Lo facciamo nella Messa domenicale e lo facciamo in quei momenti di preghiera scanditi dal mese di maggio

Pellegrinaggi mariani per le vocazioni sacerdotali

Venerdì 6 maggio - ore 13.45
INVERIGO - Santuario MADONNA DELLA NOCE
presso il quale è sorto uno dei primi seminari voluti
da S. carlo Borromeo
A seguire: Santuario della **Madonna di Monguzzo**

Venerdì 13 maggio - ore 13.15
VENEGONO - SEMINARIO
Incontro con don Federico e i nostri seminaristi
Varese - Visita a don **Franco Donzelli**, secondo parroco
di Binzago, nel giorno del suo 90° compleanno

Venerdì 20 maggio - ore 13.45
BUSTO ARSIZIO - Santuario MADONNA DELL'AIUTO
incontro con **don Ivano e don Ampellio**

Giovedì 26 maggio - ore 19.30
SOMMA LOMBARDO - Santuario MADONNA DELLA GHIANDA
Incontro con **don Federico** nella parrocchia del suo ministero
Riflessione sul sacerdozio guidata dal parroco di Somma
don Franco Gallivanone

Il pullman partrà dalla Sacra Famiglia e farà sosta a Binzago e S. Eurosia
Quota per ogni pellegrinaggio €10
Iscrizioni nelle proprie parrocchie entro il martedì precedente e fino a esaurimento posti

nelle singole parrocchie

BINZAGO

- DOMENICA 1 MAGGIO - ore 21.00
  in chiesa parrocchiale: Preghiera di ringraziamento per la beatificazione di Giovanni Paolo II con i giovani che parteciperanno alla prossima GMG a Madrid
- ogni giorno, e in particolare ogni MARTEDI' - ore 21.00
  S. Rosario nei cortili (chi desidera ospitare questa preghiera lo comunichi in parrocchia)
- Le S. Messe dei giorni deriali verranno sempre celebrate in Santuario

SACRA FAMIGLIA

- ogni GIOVEDI' - ore 21.00 Recita del S. Rosario in chiesa
- MARTEDI' 31 maggio - ore 21.00
  chiusura mese Mariano con una processione per le vie del quartiere portando la statua della Madonna

S. EUROSIA

- MARTEDI' 3 maggio:	ore 21.00	S. Rosario quartiere UFO (Via Grigna 12 - fam. Turato)
- MARTEDI' 10 maggio:	ore 21.00	S. Rosario quartiere VALLI
- MARTEDI' 17 maggio:	ore 21.00	S. Rosario quartiere TIGRI
- MARTEDI' 24 maggio:	ore 21.00	S. Rosario nel quartiere TIGRI
- MARTEDI' 31 maggio:	ore 21.00	processione nel quartiere VALLI

estate 2011

E' già tempo di

Oratorio Estivo a partire da Lunedì 13 giugno

Le scorse settimane sono state fatte riunioni nei singoli oratori con gli animatori e gli adulti che lo scorso anno hanno dato la loro disponibilità, per raccontare le esperienze vissute.

Nelle prossime settimane si faranno invece riunioni orientate alla futura programmazione.

Quest'annno ci sarà una grossa novità: alla quattro settimane che ci saranno in tutti gli oratori, verranno aggiunte altre due settimane, aperte a tutti, che si svolgeranno alloratorio di Binzago

Mentre gli animatori proseguono il loro cammino di preparazione e di "carica" (potrà fare l'animatore solo chi quest'anno ha fatto un cammino di gruppo) chiediamo una disponibilità anche agli adulti, secondo quello che ciascuno può e si sente, che potete far pervenire attraverso il modulo qui riportato:

ADULTI - ORATORIO ESTIVO 2011 - oratorio di .....

cognome e nome _____tel _____

1.* In quale settimana mi rendo disponibile *(tracciare una crocetta)

13-17 giu 20-24 giu 27 giu -1 luglio 4 - 8 luglio 11-15 lug 18-22 lug

2. Per le settimane indicate, in quali giorni sarò disponibile

lunedì martedì mercoledì giovedì venerdì

3. Per i giorni indicati, in quale fascia di orario sarò disponibile

matt pranzo ore 14-16 ore 16 - 18

4. nelle fasce di orario indicate per quale mansione dò la mia disponibilità

segreteria bar mensa laboratori att. Sport. pulizia
gita piscina sorveglianza

Don Franco, 84 anni!

UN SINCERO GRAZIE voglio esprimere a tutti quelli che mi hanno rivolto gli auguri per l'84° compleanno, mi hanno mostrato una simpatia e un apprezzamento ben superiori ai miei meriti.

Sono grato a don Romeo per avere organizzato la celebrazione in chiesa e poi il momento festoso sotto i portici e soprattutto per il dono graditissimo del II volume del GESÙ' DI NAZARET di Benedetto XVI: ho subito iniziato a leggerlo dopo aver letto, a suo tempo, il primo volume.

Ho ripetutamente pregato per tutti i fedeli della parrocchia che ho avuto modo di conoscere e anche di apprezzare in questi sei anni di permanenza.

Ho guidato all'inizio della quaresima un ritiro Spirituale a Villa Sacro Cuore , di Triuggio, con la presenza di un gruppo anche dei nostri parrocchiani: ho dato indicazioni per la terza età, quindi anche per me che sono arrivato alla quarta età.

Ho seguito come programma di vita spirituale quello indicato da Papa Giovanni Paolo II, che sarà proclamato beato il 1° maggio, per il III millennio: **ringraziare il Signore per i doni ricevuti nel passato, impegnarci a servire Lui nel presente, guardare con speranza il futuro.**

Trovo dei bellissimi riferimenti nei Salmi:

"Nelle Tua misericordia ho confidato: gioisce il mio cuore nella Tua salvezza e confido nel Signore che mi ha beneficato " (Salmo 13).

Beato l'uomo che si compiace nella legge del Signore; la sua legge medita giorno e notte. Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, darà frutto a suo tempo, le sue foglie non cadranno mai, riuscirà in tutte le sue opere " (Salmo 1)

// Signore completerà per me l'opera sua. Signore, la tua bontà dura per sempre, non abbandonare l'opera delle tue mani!" (Salmo 13)

Se il Signore non si stanca mai di noi, dobbiamo sempre confidare nel suo amore. Lo dico a tutti quelli che non sono più giovani. Ringraziate con me il Signore per quello che mi ha concesso negli anni passati; pregate perché possa fare un po' di bene ancora con il suo aiuto, restandogli sempre fedele, "nell'attesa della sua venuta".

Don Franco

Siamo un gruppo di donne "adulte" che ha il piacere di partecipare il martedì all'incontro di catechesi con Mons. Franco Brambilla, tenuto presso il Centro Don Giovanni Colombo in Santa Eurosia, alle ore 15, che ha come tema: "il catechismo della Chiesa cattolica".

Con questo piccolo scritto, vogliamo ringraziare il "Don" per questo dono, poiché con le sue parole ci insegna a conoscere ed a amare le Sacre Scritture e possiamo dire senza esitare, come dissero i discepoli di Emmaus, "non ci sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi mentre ci parlava?".

Dalle sue parole piene di saggezza, piene di proverbi ed esempi, riscopriamo l'amore che Don Franco ha per il popolo che Dio gli ha affidato e che vuole amorevolmente accompagnare come pastore.

L'incontro è aperto a tutti e le date sono comunicate sul foglio informativo "Avvisi per la comunità". Questa è una buona occasione per accrescere la conoscenza reciproca e l'amicizia tra persone. Con affetto e buona Pasqua a tutti.

In cammino verso il matrimonio. Sposarci... da Cristiani.

Carissima Comunità,

con la Santa Messa celebrata domenica 10 aprile nella Parrocchia della Sacra Famiglia, si è concluso il corso di preparazione al matrimonio cristiano, promosso dalla Comunità Pastorale Santissima Trinità.

Abbiamo deciso di scrivervi per poter condividere con voi la nostra importante esperienza.

Il corso è stato strutturato in 9 appuntamenti, 4 dei quali svolti presso l'Oratorio di Barlassina e organizzati dal Consultorio Interdecanale di Seregno.

Durante gli incontri, abbiamo trattato vari temi tra cui la comunicazione nella vita di coppia, la sessualità, la vita spirituale, e in ciascun incontro non sono mancati momenti di riflessione, di dialogo e di condivisione delle proprie storie, stimolati da Don Antonio, Don Romeo e dalle coppie guida.

…Perché noi giovani decidiamo di sposarci in Chiesa?

A questo quesito di fondamentale importanza, sul quale abbiamo in più occasioni focalizzato la nostra attenzione, potrebbero esservi molte risposte… Perché così vuole la tradizione? Perché non vogliamo deludere parenti e amici? Perché il matrimonio in Chiesa è più bello? Per il valore del Sacramento?

Il cammino di preparazione al matrimonio, proprio per questo, è stato un percorso in salita: attraverso letture, spunti cinematografici e approfondimenti suggeriti dalle coppie guida, siamo riusciti a raggiungere la vetta! Siamo riusciti a trovare la giusta risposta, a capire il vero senso dello sposarsi da cristiani.

Sposarsi in Chiesa deve essere una scelta di vita, un segno condiviso, autentico, vero della fede che impegna nella morale del vivere quotidiano e nella finalità della vita di coppia: formare una famiglia cristiana, "Chiesa domestica", all'interno della società. Non rappresenta un punto di arrivo ma un punto di partenza; la realizzazione delle bellissime parole della Genesi che spesso abbiamo commentato durante il nostro cammino "per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola".

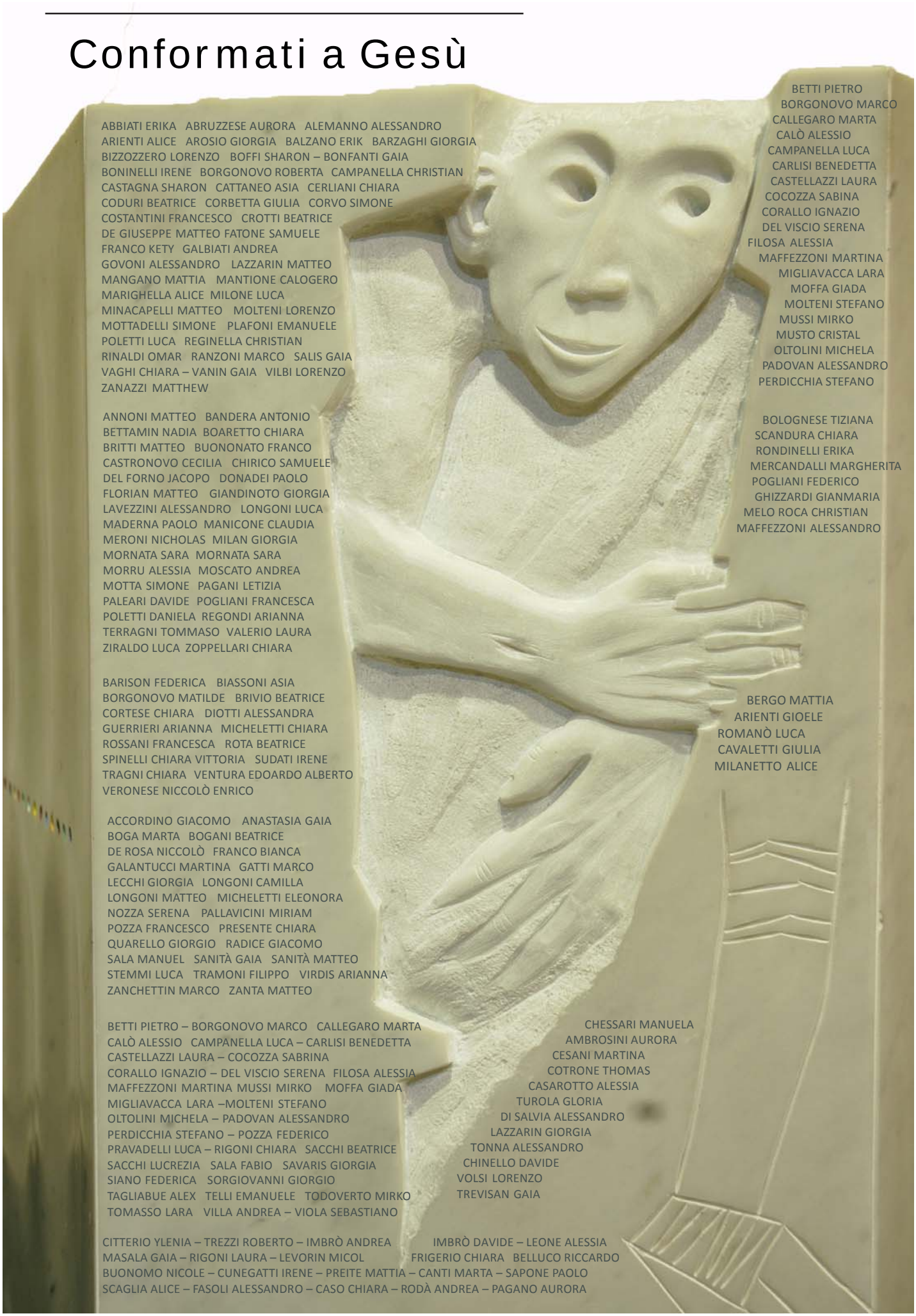
Ora non ci resta che mettere in pratica nel quotidiano, anche nelle difficoltà che affronteremo, tutti gli spunti raccolti durante gli incontri e, con il nostro amore, essere di esempio all'interno della comunità, e rispondere così, con la testimonianza della vita di tutti i giorni, alla domanda sul senso dello sposarci in Chiesa, la Chiesa con la C maiuscola, la nostra comunità.

Per questo abbiamo deciso di rendervi partecipi del nostro cammino, perché ricevere il sacramento del matrimonio impegna a vivere il dono del Signore per sé ma anche per la collettività, poiché il matrimonio cristiano non è una questione privata e personale, ma comunitaria ed ecclesiale.

In conclusione, desideriamo ringraziare Don Antonio, Don Romeo, Gabriella e Paolo, Pinuccia e Ezio, Chiara e Paolo, Annalisa e Andrea perché, grazie al loro aiuto, al loro entusiasmo ed alle loro testimonianze, siamo riusciti a fermarci a riflettere su un tema che, magari per molti, risulta scontato e non meritevole di riflessione.

i fidanzati

Conformati a Gesù



ABBIATI ERIKA ABRUZZESE AURORA ALEMANNO ALESSANDRO
ARIENTI ALICE AROSIO GIORGIA BALZANO ERIK BARZAGHI GIORGIA
BIZZOZZERO LORENZO BOFFI SHARON – BONFANTI GAIA
BONINELLI IRENE BORGONOVO ROBERTA CAMPANELLA CHRISTIAN
CASTAGNA SHARON CATTANEO ASIA CERLIANI CHIARA
CODURI BEATRICE CORBETTA GIULIA CORVO SIMONE
COSTANTINI FRANCESCO CROTTI BEATRICE
DE GIUSEPPE MATTEO FATONE SAMUELE
FRANCO KETY GALBIATI ANDREA
GOVONI ALESSANDRO LAZZARIN MATTEO
MANGANO MATTIA MANTIONE CALOGERO
MARIGHELLA ALICE MILONE LUCA
MINACAPELLI MATTEO MOLTENI LORENZO
MOTTADELLI SIMONE PLAFONI EMANUELE
POLETTI LUCA REGINELLA CHRISTIAN
RINALDI OMAR RANZONI MARCO SALIS GAIA
VAGHI CHIARA – VANIN GAIA VILBI LORENZO
ZANAZZI MATTHEW

ANNONI MATTEO BANDERA ANTONIO
BETTAMIN NADIA BOARETTO CHIARA
BRITTI MATTEO BUONONATO FRANCO
CASTRONOVO CECILIA CHIRICO SAMUELE
DEL FORNO JACOPO DONADEI PAOLO
FLORIAN MATTEO GIANDINOTO GIORGIA
LAVEZZINI ALESSANDRO LONGONI LUCA
MADERNA PAOLO MANICONE CLAUDIA
MERONI NICHOLAS MILAN GIORGIA
MORNATA SARA MORNATA SARA
MORRU ALESSIA MOSCATO ANDREA
MOTTA SIMONE PAGANI LETIZIA
PALEARI DAVIDE POGLIANI FRANCESCA
POLETTI DANIELA REGONDI ARIANNA
TERRAGNI TOMMASO VALERIO LAURA
ZIRALDO LUCA ZOPPELLARI CHIARA

BARISON FEDERICA BIASSONI ASIA
BORGONOVO MATILDE BRIVIO BEATRICE
CORTESE CHIARA DIOTTI ALESSANDRA
GUERRIERI ARIANNA MICHELETTI CHIARA
ROSSANI FRANCESCA ROTA BEATRICE
SPINELLI CHIARA VITTORIA SUDATI IRENE
TRAGNI CHIARA VENTURA EDOARDO ALBERTO
VERONESE NICCOLÒ ENRICO

ACCORDINO GIACOMO ANASTASIA GAIA
BOGA MARTA BOGANI BEATRICE
DE ROSA NICCOLÒ FRANCO BIANCA
GALANTUCCI MARTINA GATTI MARCO
LECCHI GIORGIA LONGONI CAMILLA
LONGONI MATTEO MICHELETTI ELEONORA
NOZZA SERENA PALLAVICINI MIRIAM
POZZA FRANCESCO PRESENTE CHIARA
QUARELLO GIORGIO RADICE GIACOMO
SALA MANUEL SANITÀ GAIA SANITÀ MATTEO
STEMMI LUCA TRAMONI FILIPPO VIRDIS ARIANNA
ZANCHETTIN MARCO ZANTA MATTEO

BETTI PIETRO – BORGONOVO MARCO CALLEGARO MARTA
CALÒ ALESSIO CAMPANELLA LUCA – CARLISI BENEDETTA
CASTELLAZZI LAURA – COCOZZA SABRINA
CORALLO IGNAZIO – DEL VISCIO SERENA FILOSA ALESSIA
MAFFEZZONI MARTINA MUSSI MIRKO MOFFA GIADA
MIGLIAVACCA LARA –MOLTENI STEFANO
OLTOLINI MICHELA – PADOVAN ALESSANDRO
PERDICCHIA STEFANO – POZZA FEDERICO
PRAVADELLI LUCA – RIGONI CHIARA SACCHI BEATRICE
SACCHI LUCREZIA SALA FABIO SAVARIS GIORGIA
SIANO FEDERICA SORGIOVANNI GIORGIO
TAGLIABUE ALEX TELLI EMANUELE TODOVERTO MIRKO
TOMASSO LARA VILLA ANDREA – VIOLA SEBASTIANO

CITTERIO YLENIA – TREZZI ROBERTO – IMBRÒ ANDREA
MASALA GAIA – RIGONI LAURA – LEVORIN MICOL
BUONOMO NICOLE – CUNEGATTI IRENE – PREITE MATTIA – CANTI MARTA – SAPONE PAOLO
SCAGLIA ALICE – FASOLI ALESSANDRO – CASO CHIARA – RODÀ ANDREA – PAGANO AURORA

BETTI PIETRO
BORGONOVO MARCO
CALLEGARO MARTA
CALÒ ALESSIO
CAMPANELLA LUCA
CARLISI BENEDETTA
CASTELLAZZI LAURA
COCOZZA SABINA
CORALLO IGNAZIO
DEL VISCIO SERENA
FILOSA ALESSIA
MAFFEZZONI MARTINA
MIGLIAVACCA LARA
MOFFA GIADA
MOLTENI STEFANO
MUSSI MIRKO
MUSTO CRISTAL
OLTOLINI MICHELA
PADOVAN ALESSANDRO
PERDICCHIA STEFANO

BOLOGNESE TIZIANA
SCANDURA CHIARA
RONDINELLI ERIKA
MERCANDALLI MARGHERITA
POGLIANI FEDERICO
GHIZZARDI GIANMARIA
MELO ROCA CHRISTIAN
MAFFEZZONI ALESSANDRO

BERGO MATTIA
ARIENTI GIOELE
ROMANÒ LUCA
CAVALETTI GIULIA
MILANETTO ALICE

CHESSARI MANUELA
AMBROSINI AURORA
CESANI MARTINA
COTRONE THOMAS
CASAROTTO ALESSIA
TUROLA GLORIA
DI SALVIA ALESSANDRO
LAZZARIN GIORGIA
TONNA ALESSANDRO
CHINELLO DAVIDE
VOLSI LORENZO
TREVISAN GAIA

IMBRÒ DAVIDE – LEONE ALESSIA
FRIGERIO CHIARA BELLUCO RICCARDO

L'immagine può risultare nuova. Qualcuno può dire: "Gesù non era così!" (Ma chi stabilisce come era Gesù? Gesù è capace di sorprenderci sempre!), però l'immagine riportata nella pagina a fianco vuole proprio rappresentare Gesù risorto. Lo rappresenta secondo l'iconografia più antica, senza la barba, con le sembianze di un giovane a indicare la perenne giovinezza della vita nuova. Che sia Gesù lo si capisce dal segno della ferita che è rimasta nella mano. Chi ama, anche se risorto, porta sempre con sè le ferite. A chi non ama, le ferite dell'amore scompaiono.

E' l'immagine di Gesù che si trova scolpita su un fonte battesimale, pensato in modo che chi riceve il battesimo (specialmente se adulto), inginocchiandosi davanti a lui è costretto ad appoggiarsi a Gesù risorto. E' il battesimo che ci "conforma" a Cristo, ossia che ci "modella" sulla forma di Gesù, che ci rende simili a lui, che ci rende figli in lui Figlio.

Questo "prendere la forma di Gesù" che ha nel battesimo la sua origine cresce e si modella nel tempo accompagnata da tante grazie che Gesù ci fa.

I nomi che si trovano scritti attorno a Gesù su quel fonte battesimale sono i nomi dei ragazzi e delle ragazze delle nostre tre parrocchie che nel periodo pasquale si nutriranno per la prima volta del pane dell'Eucaristia oppure che riceveranno la conferma dello Spirito santo, con la ricchezza dei suoi doni nel sacramento della Cresima (o "confermazione")

I doni dello Spirito santo, il pane dell'Eucaristia, li conformeranno sempre di più a Gesù. Il pane dell'Eucaristia li metterà in comunione con Gesù. Mangiare quel pane significa essere trasformati dal quel pane per diventare come Gesù, che è la cosa più impegnativa ma anche la cosa più bella, perchè fa entrare anche noi in una vita che è vita eterna. Lo Spirito santo, che è forza, sapienza, gioia, amore, ci rende capaci di trovare nella parola di Gesù la Buona Parola per noi. Lo Spirito santo è come la pioggia, come il vento, come il sole che fa crescere quello che in noi è stato seminato.

Il momento della Prima Comunione, il momento della Cresima, è un momento grande per questi ragazzi, e vogliamo far sentire che attorno a loro c'è una comunità che li accompagna e li sostiene con la sua simpatia, con il suo incoraggiamento, con la sua preghiera ma anche con la sua testimonianza di vita cristiana, mostrando, pur con tutti i limiti, che è bello ed è un grande dono essere discepoli del Signore.

domenica 1 maggio
Giornata in preparazione alla Prima Comunione per i ragazzi e i genitori delle tre parrocchie presso la parrocchia della Sacra Famiglia - Conclusione con la S. Messa delle ore 11

domenica 8 maggio
h 10.30: S. Messa di Prima Comunione a **Binzago** (primo gruppo)
h 11.00 S. Messa di Prima Comunione a **S. Eurosia** (primo gruppo)
S. Messa di Prima Comunione alla **Sacra Famiglia**

domenica 15 maggio
h 10.30: S. Messa di Prima Comunione a **Binzago** (secondo gruppo)
h 11.00 S. Messa di Prima Comunione a **S. Eurosia** (secondo gruppo)

domenica 22 maggio
Giornata in preparazione alla Cresima per i ragazzi e i genitori delle tre parrocchie presso la parrocchia della Sacra Famiglia - Pomeriggio rinnovo promesse battesimali presso il battistero di Agliate

sabato 28 maggio
h 18.00 Amministrazione della Cresima a **S. Eurosia**
domenica 29 maggio
h 11.00 Amministrazione della Cresima alla **Sacra Famiglia**
h 16.30 Amministrazione della Cresima a **Binzago**

I passi indietro del Pakistan

11 agosto 1947

Ecco uno stralcio del discorso di Ali Jinnah, padre fondatore del Pakistan, davanti alla prima Assemblea Costituente: *"**Voi siete liberi; siete liberi di frequentare i vostri templi, siete liberi di andare nelle vostre moschee o in qualsiasi altro luogo di culto dello Stato del Pakistan**. Voi potete appartenere a qualsiasi religione, casta o credo – questo non ha nulla a che vedere con gli affari dello Stato… Vogliamo partire da questo principio fondamentale: che siamo tutti cittadini e cittadini con pari diritti di un unico Stato. Ora, penso che dovremmo tenere bene a mente questo aspetto quale nostro ideale e scoprirete che, con il passare del tempo, gli indù smetteranno di essere indù e i musulmani smetteranno di essere musulmani, ma non dal punto di vista religioso perché questo riguarda l'ambito personale della fede professata da ciascun individuo, ma dal punto di vista politico quale cittadini dello Stato".*

2 marzo 2011

Viene assassinato **Shahbaz Bhatti**, l'unico ministro cristiano del governo federale pachistano. Era stato appena riconfermato nell'incarico dopo un rimpasto di governo, nonostante le pressioni dei gruppi fondamentalisti islamici: *"Ringrazio Dio per avermi dato questa opportunità di continuare **la mia lotta per le minoranze oppresse del Pakistan**. I cristiani e le altre minoranze sono cittadini del Pakistan e hanno gli stessi diritti di qualsiasi altro cittadino perchè i nostri padri hanno sacrificato la loro vita per il Paese."*

Bhatti è stato ucciso perchè dava fastidio: criticava la costituzione pachistana che impedisce ai *non musulmani* di diventare Presidente o Primo Ministro, ma anche le difficoltà dei *non musulmani* ad essere ammessi come giudici o avvocati nel corso dei processi. Una vera e propria discriminazione sociale e professionale: nel lavoro, negli affari e nelle cariche pubbliche.

Dava fastidio perchè come ministro si stava adoperando per abrogare la legge sulla blasfemia promulgata nel 1986, per cui basta parlare in termini poco corretti, direttamente o indirettamente, del Corano e di Maometto, per essere condannati a morte. Chi fa le spese di tale legge è soprattutto il popolo cristiano e spesso le accuse sono solo dei pretesti di antipatia, tra colleghi di lavoro di diversa religione. Si è speso molto in difesa di Asia Bibi, la donna cristiana tuttora in prigione perchè ingiustamente accusata di blasfemia e sulla quale pesa una condanna a morte.

Bhatti è morto combattendo per la realizzazione di un sogno. Un sogno che accomuna i cristiani del Pakistan, vittime di ingiustizie e violenze e che rappresentano solo il il 5% della popolazione. Il sogno di Bhatti per una libertà religiosa, senza conflitti, così come i padri fondatori avevano voluto che fosse il Pakistan nel lontano 1947.

A noi che ce ne stiamo tranquilli nelle nostre parrocchie a partecipare indisturbati a riti e funzioni, le violenze verso i cristiani (e verso qualsiasi altra religione) ci arrivano come una eco lontana, smorzata dalle notizie di più spiccia attualità che riempiono talk show e notiziari. Ci sentiamo lontani anni luce da queste popolazioni in balìa dei fondamentalisti islamici e ostentiamo con orgoglio il senso di libertà di religione ed espressione che si respira qui in Europa. Salvo poi svegliarci un giorno dal nostro torpore e capire che, anche noi non abbiamo mai smesso di prendere come pretesto la religione in caso di bisogno, magari usando il crocifisso come scudo per respingere i fratelli *non cristiani* che arrivano in Italia da paesi più poveri e in perenne conflitto.

Quindi, il sogno di Bhatti, per uno Stato in cui si possa professare liberamente la propria religione, deve essere il sogno e la preghiera di tutti noi, così in Pakistan come in qualsiasi luogo, nel rispetto reciproco dei propri usi e costumi.

IL TESTO CHE SEGUE È UNA TESTIMONIANZA RILASCIATA TEMPO FA DA SHAHBAZ BHATTI. ALLA LUCE DI QUELLO CHE È SUCCESSO, POSSIAMO RITENERLA IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI QUESTO MARTIRE CONTEMPORANEO.

"**Il mio nome è Shahbaz Bhatti.** Sono nato in una famiglia cattolica. Mio padre, insegnante in pensione, e mia madre, casalinga, mi hanno educato secondo i valori cristiani e gli insegnamenti della Bibbia, che hanno influenzato la mia infanzia.

Fin da bambino ero solito andare in chiesa e trovare profonda ispirazione negli insegnamenti, nel sacrificio, e nella crocifissione di Gesù. Fu l'amore di Gesù che mi indusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa. Le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan mi sconvolsero. Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico.

Mi sono state proposte alte cariche al governo e mi è stato chiesto di abbandonare la mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa: «No, io voglio servire Gesù da uomo comune».

Questa devozione mi rende felice. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora — in questo mio battagliero sforzo di aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan — Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita.

Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi; mi hanno minacciato, perseguitato e hanno terrorizzato la mia famiglia. Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri.

Credo che i cristiani del mondo che hanno teso la mano ai musulmani colpiti dalla tragedia del terremoto del 2005 abbiano costruito dei ponti di solidarietà, d'amore, di comprensione, di cooperazione e di tolleranza tra le due religioni. Se tali sforzi continueranno sono convinto che riusciremo a vincere i cuori e le menti degli estremisti. Ciò produrrà un cambiamento in positivo: le genti non si odieranno, non uccideranno nel nome della religione, ma si ameranno le une le altre, porteranno armonia, coltiveranno la pace e la comprensione in questa regione.

Voglio dirvi che **trovo molta ispirazione nella Sacra Bibbia e nella vita di Gesù Cristo**. Più leggo il Nuovo e il Vecchio Testamento, i versetti della Bibbia e la parola del Signore e più si rinsaldano la mia forza e la mia determinazione. Quando rifletto sul fatto che Gesù Cristo ha sacrificato tutto, che Dio ha mandato il Suo stesso Figlio per la nostra redenzione e la nostra salvezza, mi chiedo come possa io seguire il cammino del Calvario. Nostro Signore ha detto: «Vieni con me, prendi la tua croce e seguimi».

I passi che più amo della Bibbia recitano: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi». Così, quando vedo gente povera e bisognosa, penso che sotto le loro sembianze sia Gesù a venirmi incontro.

Per cui cerco sempre d'essere d'aiuto, insieme ai miei colleghi, di portare assistenza ai bisognosi, agli affamati, agli assetati.

Credo che i bisognosi, i poveri, gli orfani qualunque sia la loro religione vadano considerati innanzitutto come esseri umani. Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarLo senza provare vergogna".

Shabhaz Bhatti

Odissea dalla politica

Comunicato stampa del presidente di Pax Christi Italia in merito alle operazioni militari in Libia

Mentre parlano solo le armi, si resta senza parole. Ammutoliti, sconcertati. Anche noi di Pax Christi, come tante altre persone di buona volontà.

Il regime di Gheddafi ha sempre mostrato il suo volto tirannico. Pax Christi, con altri, ha denunciando le connivenze di chi, Italia in testa, gli forniva una quantità enormi di armi senza dire nulla, anche dopo la sua visita in Italia *"sui diritti umani violati in Libia, sulla tragica sorte delle vittime dei respingimenti, su chi muore nel deserto o nelle prigioni libiche.* ***Il dio interesse è un dio assoluto, totalitario, a cui tutto va immolato. Anche a costo di imprigionare innocenti, torturarli, privarli di ogni diritto, purché accada lontano da qui. In Libia." (Pax Christi 2 settembre 2010).***

Il Colonnello era già in guerra con la sua gente anche quando era nostro alleato e amico!

Non possiamo tacere la triste verità di un'operazione militare che, per quanto legittimata dal voto di una incerta e divisa comunità internazionale, porterà ulteriore dolore in un'area così delicata ed esplosiva, piena di incognite ma anche di speranze. Le operazioni militari contro la Libia non ci avvicinano all'alba, come si dice, ma costituiscono un'uscita dalla razionalità, un' "odissea" perchè viaggio dalla meta incerta e dalle tappe contraddittorie a causa di una debolezza della politica.

Di fronte a questi fatti, vogliamo proporre cinque passi di speranza e uno sguardo di fede.

1) Constatiamo l'assenza della politica e la fretta della guerra. E' evidente a tutti che **non si** sono messe in opera tutte le misure diplomatiche, non sono state chiamate in azione tutte le possibili forze di interposizione. L'opinione pubblica deve esserne consapevole e deve chiedere un cambiamento della gestione della politica internazionale.

2) Si avverte la mancanza di una polizia internazionale che garantisca il Diritto dei popoli alla autodeterminazione.

3) Non vogliamo arrenderci alla logica delle armi. Non possiamo accettare che i conflitti diventino guerre. Teniamo desto il dibattito a proposito delle azioni militari, chiediamo che esse siano il più possibile limitate e siano accompagnate da seri impegni di mediazione. Perchè si sceglie sempre e solo la strada della guerra? Ce lo hanno chiesto più volte in questi anni i tanti amici che abbiamo in Bosnia, in Serbia, in Kosovo, in Iraq.

4) Operiamo in ogni ambito possibile di confronto e di dialogo perché si faccia ogni sforzo così che l'attuale attacco armato non diventi anche una guerra di religione. In particolare vogliamo rivolgerci al mondo musulmano e insieme, a partire dall'Italia, invocare il Dio della Pace e dell'Amore, non dell'odio e della guerra. Ce lo insegnano tanti testimoni che vivono in molte zone di guerra.

5) Come Pax Christi continuiamo con rinnovata consapevolezza la campagna per il disarmo contro la produzione costosissima di cacciabombardieri F-35. Inoltre invitiamo tutti a mobilitarsi per la difesa della attuale legge sul commercio delle armi, ricordiamo anche le parole accorate di d.Tonino Bello: *"dovremmo protenderci nel Mediterraneo non come "arco di guerra" ma come "arca di pace".*

Giovanni Paolo II per molti anni ha parlato dei fenomeni bellici contemporanei come "*avventura senza ritorno", " spirale di lutto e di violenza", "abisso del male", "suicidio dell'umanità", "crimine", "tragedia umana e catastrofe religiosa".* Per lui "*le esigenze dell'umanità ci chiedono di andare risolutamente verso l'assoluta proscrizione della guerra e di* ***coltivare la pace come bene supremo****, al quale tutti i programmi e tutte le strategie devono essere subordinati*" (12 gennaio 1991).

In questa prospettiva Pax Cristi ricorda ai suoi aderenti che il credente riconosce nei mali collettivi, o strutture di peccato, quel mistero

dell'iniquità che sfugge all'atto dell'intelligenza e tuttavia è osservabile nei suoi effetti storici. Nella fede comprendiamo che di questi mali sono complici anche l'acquiescenza dei buoni, la pigrizia di massa, il rifiuto di pensare. Chi è discepolo del Vangelo non smette mai di cercare di comprendere quali sono state le complicità, le omissioni, le colpe. E allo stesso tempo con ogni mezzo dell'azione culturale tende a mettere a fuoco la verità su Dio e sull'uomo.

Sua Ecc.za Mons. Giovanni Giudici
presidente di Pax Christi Italia

Pavia, 21 marzo 2011
Per contatti segreteriavescovo@diocesi.pavia.it

Aiuto! E' malato!

Quanti amici, parenti, conoscenti sappiamo malati? E cosa proviamo spesso davanti alla notizia che uno di loro ha una malattia grave: un tumore, una malattia neurologica, muscolare o debilitante? Prima di tutto siamo profondamente colpiti, partecipiamo **spiritualmente** al loro dolore, ci rattristiamo pensando alla sofferenza che sta colpendo qs persona e i suoi familiari.
E ci poniamo alcune domande: *e adesso cosa faccio? Lo vado a trovare? Con che coraggio mi presento a casa o in ospedale per visitare quel vecchio amico che non vedo da tanto tempo? Come posso consolare mio zio malato o quel conoscente che si trova adesso in carrozzina? E quel mio compagno di giochi che sta tanto male, come posso andarlo a trovare? Cosa gli dico??*
E' inutile che ci nascondiamo, ci siamo cascati tutti. E purtroppo, l'atteggiamento comune è quello di scappare, evitare il contatto diretto con la persona malata. Perchè?

Ci sono almeno un paio di motivazioni che spiegano qs atteggiamento:

- in primo luogo, si evita di entrare in contatto con la persona malata, perchè si ha paura di un coinvolgimento diretto. Si teme che il malato chieda un ns aiuto o una ns presenza più assidua che noi non crediamo (o vogliamo) poter concedere. Quindi preferiamo restare al palo, nascosti, vedere il trascorrere degli eventi, sperando che stia presto meglio, informandoci sulla sua salute chiedendo ai parenti o alle persone a lui più vicine.
- in secondo luogo, ci nascondiamo, perchè temiamo di non avere la sufficiente confidenza per frequentare questa famiglia, non sentiamo di avere una parentela così stretta, un'amicizia così solida, una conoscenza così intensa da permetterci di bussare alla loro porta e chiedere "come va?" Non ci sentiamo all'altezza. Abbiamo paura di **DARE FASTIDIO**.

Quanti problemi ci poniamo! Il più delle volte il malato e la sua famiglia non aspettano altro che **qualcuno bussi alla loro porta**: per portare una parola di conforto, un gesto di amicizia, del tempo da condividere per parlare della quotidianità. Varcando quella porta possiamo portare un po' di gioia e, soprattutto, un diversivo che distolga il malato dalla sua malattia, anche solo per qualche minuto. Non ce ne rendiamo conto, ma una visita porta moltissimi benefici a chi la fa e a chi la riceve.

Silvia Zardoni

IL SORRISO DELL'ANIMA
Associazione Famiglie e Amici di Persone Disabili
invita alla FESTA DELLA SOLIDARIETÀ
che avrùà luogo al PALADESIO il 20 -21 -22 maggio 2011

iniziativa “Famiglia sostenibile”

Parliamo di sobrietà

Al giorno d’oggi, complice il momento difficile che il mondo sta vivendo sentiamo sempre più spesso parlare di sobrietà. Ma cos’è la sobrietà? Sobrietà, non significa rinuncia, ma presa di distanza dall’eccesso, dall’etilismo di un consumo gridato, ostentato o anche soltanto sprecone e inutile. Anche perchè le ricerche ci confermano che la bulimia degli acquisti non ha soddisfatto il desiderio più forte: quello di essere felici.
Dobbiamo renderci conto che si consuma per vivere e non si vive per consumare. La sobrietà è uno stile di vita complessivo, nelle parole, nell’esibizione di se, nei comportamenti quotidiani. E’ una via privilegiata che conduce alla solidarietà, alla condivisione vera e concreta di tutto ciò che è necessario per vivere secondo la dignità umana per tutti senza alcuna discriminazione.
Chi è sobrio non è indifferente e riesce a vedere anche l’altro. L’ Arcivescovo Tettamanzi ne parla addirittura nella lettera di Natale 2009 ai bambini: la regola delle “cinque R” Ridurre - Riciclare - Riparare - Rispettare - Regalare.
A questo punto volevo segnalare un’iniziativa di vari comuni tra cui anche Cesano Maderno che propone “Famiglia Sostenibile”. Si tratta di un progetto atto a misurare ed eventualmente migliorare gli stili di vita delle famiglie che aderiranno ponendo le basi delle pratiche virtuose.

Per chi ne volesse sapere di più o pensasse di iscriversi può consultare:
www.agenziainnova21.org
o telefonare al numero 0362-1799808.
Il termine per le iscrizioni è il 23 Aprile 2011.

Sacra Famiglia

Via Crucis - 18 marzo

...E' camminando dietro la croce che si trova la vera Gioia.
Venerdì sera (18 Marzo) avevo una grande gioia nel cuore che si respirava tutto intorno...poi la luna piena, la suggestività delle fiaccole,creavano una atmsosfera di Misterosembrava di essere dietro a Gesù sulle vie di Gerusalemme, in quella Santa Notte in cui è avvenuta la nostra Liberazione. Una cosa che impressiona è come i piccoli siano desiderosi di portare la croce dietro a Gesù.Erano un bel gruppetto e hanno portato un po' tutti le piccole croci, noi a volte la vorremmmo schivare, mentre loro insegnano."Se non ritornerete come bambini, non entrerete " (dice il Nostro Maestro Gesù). Paradossalmente la Croce, su cui è appeso il Sommo Re Nostro è consolazione, la Croce è Liberazione, la Croce sono le scale che ti conducono fino a Dio, la Croce sono ali di Gioia è lo stampo in cui viene impressa in Noi l'Immagine bellissima di Gesù, e attraverso la quale ci viene tolto il "negativo", il nostro peccato, le nostre deformità, sulla Croce si incontra il sorriso dell'Amore.

Mimmo

Il vero patrimonio.

Ci sono poche cose chiare e certe, nella confusione carica di dolore che ci circonda di questi tempi. Una è che non si può vivere di rendita. Non più. Per esempio, non si può appoggiare la nostra tranquillità su equilibri politici consolidati da decenni: stanno saltando nella maniera più imprevedibile, come vediamo di continuo dalle vicende africane. Non si può più pensare che la ricchezza produca di per sé ricchezza, come è accaduto negli ultimi cinquant'anni in Occidente, senza rimetterla in gioco - e a rischio - ora. Persino le certezze di una vita - la casa, i rapporti: tutto - possono essere spazzate via in un attimo o restare ingabbiate in una minaccia di morte che toglie aria al futuro, come sta accadendo nel Giappone scosso dal terremoto e dalla paura nucleare. Un attimo. Ora.

Così, man mano che ti ritrovi a guardare a quei drammi imponenti e vicini - sempre più vicini -, o a rivederli specchiati nell'urto della realtà a portata di mano (la tua casa, il tuo mondo), ti accorgi che la sfida arriva a un livello più profondo. Radicale. Perché anche la tua, di ricchezza, può non bastare. Persino quella che nel tempo è servita a gettare fondamenta in un terreno solido. Un incontro. Una storia alle spalle. Un'educazione. Il patrimonio del cristianesimo, insomma. Quello che molti di noi definirebbero - a ragione - il fattore decisivo della vita, ciò che ha dato forma alla nostra esistenza. Bene: non possiamo vivere di rendita neanche su quello. Neppure una fede ridotta a patrimonio, a tesoro acquisito, genera di per sé, *automaticamente*, interessi e dividendi sufficienti a vivere ora, a reggere adesso l'urto della realtà. Un po' come la parabola dei talenti, avete presente? Quella dove il padrone si arrabbia con il servo che ha nascosto la sua moneta sottoterra per mantenerla integra, invece di farla fruttare. Be', non è che quella moneta siano solo le nostre doti, le nostre capacità (il *talento*, appunto): è anche ciò che ti è capitato, il patrimonio consegnato dalla fede. Se non viene rischiato ora, nel tempo, non serve. Se non c'è una presenza che ti permette di incrementarlo e farlo fruttare adesso, è inutile. Anzi, può addirittura essere dannoso.

Arriva fin qui la provocazione della Pasqua. Di *questa* Pasqua. «La fede cristiana sta o cade con la verità della testimonianza secondo cui Cristo è risorto dai morti», come ricorda Benedetto XVI. Se si toglie questo, siamo morti noi. Perché la fede si riduce a «una serie di idee degne di nota» o ad «una sorta di concezione religiosa», ma «è morta». Resta solo «la nostra valutazione personale che sceglie dal suo patrimonio ciò che sembra utile». E ci ritroviamo «abbandonati a noi stessi». Soli. Incapaci di stare di fronte alle certezze che crollano, in un attimo.

È per questo che Cristo è risorto. Togliendo la pietra del sepolcro, scava anche il terreno dove vorremmo nascondere quello che abbiamo acquisito. Dove a volte ci verrebbe la tentazione di seppellire il patrimonio della fede. E lo fa per restituircelo ora, per farlo fruttare ora. Per togliere dal mondo la nostra solitudine, per sempre. «Ciò che si sa o che si ha diventa esperienza» - e quindi serve a vivere - se «è qualcosa che ci viene dato adesso: c'è una mano che ce lo porge ora, c'è un volto che viene avanti ora, c'è del sangue che scorre ora, c'è una risurrezione che avviene ora. Fuori di questo "ora" non c'è niente!». Ma in questo "ora" c'è Cristo risorto. E possiamo vivere. Buona Pasqua.

(tratto dalla rivista "Tracce" su segnalazione di Marco Arienti)

Gruppo A.M.A
Auto Mutuo Aiuto

AS.V.A.P.
Associazione Familiari e Volontari Ammalati Psichici

“Il dolore di cui non riusciamo mai a capire la ragione, il più delle volte ferisce ed incattivisce. Solo se si riesce ad elaborarlo può cessare di farci male e magari diventare un’esperienza che ci aiuta a comprendere cose che prima non comprendevamo.”
(Graziella Longoni)

CHE COSA SONO:

I Gruppi Mutuo Aiuto, sono gruppi di persone che cercano insieme una via fatta di parole, azioni, reciproca comprensione e amicizia, per trasformare uno stato di solitària e muta sofferenza in un percorso di condivisione, di cambiamento volto a mobilitare risorse spesso dimenticate o forse mai conosciute

PER CHI:
Per chi si trova in un momento di crisi, debolezza psicologica o periodo di confusione esistenziale. Per persone che soffrono per un lutto (morte di un caro), perdita di ruolo (allontanamento di un familiare-separazione) cambiamento di aspettative e progetti di vita.

PERCHE’:

Importante è l’incontro con altri che hanno un vissuto simile, magari più “maturo” che da speranza, consapevolezza di poter sopravvivere a un dolore che sembra soffocare. È proprio chi ha un vissuto di dolore, vergogna, inadeguatezza, solitudine, incomprensione, che può trasformare queste sue difficoltà che lo isolano in capacità di comprensione e accoglienza del dolore altrui, diventando una risorsa inaspettata per sé e per gli altri.
Il gruppo diventa così un luogo simbolico di una comune ricerca di cambiamento che predispone a ripensare sé stessi in una luce nuova ed a sperimentarsi come persone capaci di autonomia, di responsabilità, nonché di relazione e di solidarietà.

COME:

Durante gli incontri si inizierà con il racconto breve di una fiaba che diventa una risorsa, soprattutto all’inizio, quando i partecipanti non si conoscono.
Raccontare una fiaba diventa un modo per fornire una trama che permette di identificarsi in un personaggio, una situazione, cominciando a parlare di sé in maniera indiretta, più rassicurante ed anche creativa.

QUANDO:
I gruppi di massimo 10 persone, potranno partecipare a dieci incontri gratuiti, che si terranno presso il Centro d’Ascolto Caritas di via Dante I/A Cesano Maderno.

In Collaborazione con:
Comuni dei Distretti di Desio e Seregno
Centro d’Ascolto Caritas Decanato di Seveso

GRUPPO AUTO MUTUO AIUTO
C/o Sede Centro d’Ascolto Caritas - Via Dante n. 1/a - Cesano Maderno
tel. 0362.502123

Per maggiori informazioni circa date, orari ed iscrizioni, telefonare al 338.8004983

Gita a Maranello

Il gruppo artigiani della Parrocchia di Binzago, in trasferta nella città di MARANELLO cuore della mitica scuderia Ferrari, plurivincitrice di campionati mondiali, ed a Reggio Emilia storica città del TRICOLORE.
In cinquanta il giorno 19 marzo festa del loro Santo patrono, San Giuseppe, è partito da Cesano Maderno un gruppo d'artigiani, per la prima volta in collaborazione dell'associazione A.P.A. CONFARTIGIANATO con il loro presidente ERNESTO MORNATTA e guidati dal responsabile della logistica Paolo RASTELLINO, alla volta della città del cavallino rampante, la mitica Ferrari.
Interessante e veramente utile il supporto delle guide alla visita della galleria (museo unico al mondo), d'una fabbrica che porta l'immagine della più alta tecnologia e design Italiano in tutto il mondo. Gli occhi puntati sulle grandi "rosse", luccicavano e perché no….. sfioravano almeno con il pensiero il desiderio di provare l'ebrezza della guida.
Grande tecnologia, grande design, ma estremamente importante il ruolo dell'artigiano in un settore che vuole soddisfare le esigenze di ogni singolo cliente, vestendo le loro extra lusso ad personam.
A mezzogiorno non poteva mancare il tradizionale pranzo presso l'agriturismo "Del Papa" che ha soddisfatto le curiosità della cucina emiliana gustoso ed abbondante.
Nel 150° anniversario della celebrazione della nostra bandiera, sosta d'obbligo a REGGIO EMILIA città del tricolore, infatti il 07 gennaio 2011 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha inaugurato la mostra a cielo aperto, le strade della bandiera.
Anche qui una guida ci ha illustrato tutta la storia del nostro tricolore facendoci inorgoglire di essere ITALIANI e di appartenere a questo splendido paese.
Ma come tradizione vuole, la festa si chiude con la Santa Messa nella Basilica di S. Maria della Ghiara in Reggio.
Al rientro in Binzago ci ha accolti un bel temporale che ha raffreddato un po' i motori surriscaldati.
Il gruppo Artigiani e l'associazione A.P.A. CONFARTIGIANATO, per la prossima gita, invitano tutta la nuova Comunità Pastorale " S.S Trinità" a partecipare.
Dunque arrivederci al prossimo anno tutti presenti con lo stesso entusiasmo.

Il Gruppo Artigiani di Binzago

Festa del papà

Sabato sera 19 marzo i papà di S. Eurosia si sono ritrovati all'oratorio per cenare insieme, festeggiando così allegramente anche il dopo-cena. La serata è iniziata con la S. Messa per poi proseguire attorno ad una tavola ben imbandita, preparata abilmente dalle donne, che si sono occupate anche di donare un piccolo pensiero a ciascun commensale.
Nonostante questa cena fosse sempre stata organizzata al ristorante, dopo diversi anni la scelta è caduta sui locali dell'oratorio, privilegiando così due momenti dedicati alla preghiera comunitaria ed allo svolgimento di una lotteria il cui ricavato è stato devoluto al Centro di Ascolto CARITAS.
La festa è stata un bella occasione di aggregazione anche per molti uomini a volte poco inclini alla vita comunitaria, che ha evidenziato il desiderio comune manifestato dai molti papà di condividere qualche ora piacevolissima!

Calcio under 12: PRIMI con merito!

Cinque anni fa un volenteroso LUCA PIZZI decise di prendere sotto braccio una quindicina di marmocchi di prima elementare, classe 1999 ed accompagnarli verso l'avventura del calcio.
Da allora, sotto la sua guida, molti bambini hanno trovato spazio , modo di giocare e far parte di una vera squadra.
Ma quanti mal di testa ha dovuto sopportare…altro che influenze stagionali; agli appuntamenti non mancava mai nessuno e alla fine degli allenamenti non si capiva bene chi fosse più sudato: se i bambini o l'allenatore.
Con gli anni poi, qualcuno ha intrapreso strade sportive diverse e per contro qualcun altro si è aggiunto al gruppo. Anche lo stesso LUCA, suo malgrado, ha dovuto lasciare il testimone a PAOLO LONGONI, l'attuale allenatore (che memore, ha pensato bene di farsi aiutare dal buon DORIANO ZIRALDO).
Ma il gruppo era ormai plasmato e non poteva tradire le attese.
E' così che quest'anno, dopo 14 combattute sfide, la nostra UNDER 12 conclude il girone invernale in testa alla classifica con ben 12 vittorie , 1 pareggio ed una sola sconfitta guadagnandosi il diritto di rappresentare la POB BINZAGO alla fase finale di COPPA PLUS!!
Complimenti ai nostri ragazzi e a tutti i genitori che si sono adoperati durante l'anno per contribuire a questo successo con il loro aiuto e la loro presenza.
L'augurio che ci facciamo è quello di alimentare attraverso il successo sportivo, lo spirito di amicizia e di aggregazione che già contraddistingue questa bellissima squadra.
La nostra forza infatti, rimane quella di essere partiti ad inizio stagione con soli 8 atleti ed essere arrivati oggi ad avere ben 14 ragazzi in rosa!! (altro che mal di testa…)

In bocca al lupo allora!!

Dirigenti: Ivan Cominardi, Paolo Longoni, Doriano Ziraldo, Ettore Pravadelli

In piedi: Omar Charigua, Simone Motta, Luca Longoni, Luca Ziraldo, Luca Pravadelli, Matteo Annoni, Jacopo Del Forno

Seduti: Matteo Cominardi, Paolo Donadei, Ignazio Corallo, Mirco Todoverto, Luca Campanella, Alessandro Lavezzini

Volley Under 12: ci siamo anche noi!

Grande vittoria per le piccolissime del volley che sabato 9 aprile hanno vinto 3 - 0 contro il Seveso, giocando una strepitosa partita senza mai arrendersi (il terzo set stavano perdendo 24 - 20 e sono riuscite a rimontare vincendo 26 - 24)! Questo primaverile è il loro primo campionato, ma la squadra esiste ormai da due anni e si allena due volte alla settimana, il lunedì e il venerdì. La pallavolo è uno sport stupendo perchè insegna che, nella vita, non si può vincere da soli. Nel volley non basta un giocatore bravo per risolvere la partita: tutti devono riuscire a fare del proprio meglio nel

proprio ruolo e serve una grande fiducia reciproca (per esempio è essenziale fidarsi del proprio compagno per passargli la palla piuttosto che buttarla direttamente e più comodamente oltre la rete). Lo sport, inoltre, insegna che le difficoltà servono a crescere e a diventare più forti. Gli esercizi spesso non escono al primo colpo e serve molta pazienza e molto allenamento per riuscire a farli bene. Quando ci si riesce, quando ci si mette in gioco, si acquista fiducia in se stessi e si è pronti a mettere a disposizione le proprie capacità per la squadra...be, oltre ad avere già ottenuto una grande vittoria personale si riesce anche a intuire che, nella vita, le difficoltà non ci vengono poste di fronte per distruggerci, ma per essere affrontate e permetterci di capire maggiormente chi siamo. Questo auguro alle mie “piccole”, che lo sport sia per loro soprattutto un’occasione di crescita e un luogo di amicizia. Continuate così, piccole pallavoliste, e grazie per tutta la gioia che riuscite sempre a trasmettermi! A tutti gli altri invece, che dire...tifate per noi!!!

S. Eurosia

Festa delle donne

Ci eravamo lasciati sperando di conoscere a breve il nome del fantastico gruppo di attrici (tra le quali è presente un "infiltrato" uomo) che lavora da due anni recitando in occasione della festa di S. Agata solo a casa propria, a Cascina Gaeta: ora sappiamo che si sono date un nome, precisamente come recita il titolo si chiamano "DEMM CA RIDUM"; ma la notizia più interessante è stata sapere che sono state ufficialmente invitate dall'amministrazione comunale di Cesano Maderno a recitare presso l'auditorium "Paolo e Davide Disarò" dando vita ad una delle diverse iniziative proposte per la settimana della festa della donna dal Comune di Cesano Maderno.

Sabato sera 12 marzo l'emozione ha coinvolto tutto lo staff, composto da Mariangela Romanò, Marzia Ronchi, Loredana Borgonovo, Piera Malberti, Pinuccia Navarin, Luigina Maggioni, Antonella Romanò ed Alberto Ronchi... Un'emozione originata da motivi diversi: la prima esibizione tra un pubblico più vasto e sconosciuto, i complimenti del sindaco Marina Romanò che ha loro donato un bellissimo mazzo di fiori, l'impegno assunto in una doppia performance (lo spettacolo di quest'anno unito a quello dello scorso anno) per una rappresentazione egregia!

Il prossimo appuntamento sarà forse fuori Comune? Considerando il talento emergente probabilmente si.

Piccoli campioni di atletica

Anche quest'anno abbiamo iniziato ad allenarci nelle diverse discipline atletiche per migliorare il nostro equilibrio, la forza, la resistenza e per essere più in forma che mai !
Divertitevi a guardarci in azione perché noi sorridiamo tanto durante le corse, i salti e i giochi con la palla… anche se a volte non è tutto facile: fatichiamo ad afferrare la pesante palla di basket, a fare tanti giri di campo… ma come veri atleti non ci arrendiamo mai !
Buon allenamento !!!

Per la prima volta alle prese con le mazze da hockey

Ora sappiamo non solo palleggiare ma anche dribblare gli ostacoli

Al Museo di Storia Naturale

Il 7 aprile 2011 la classe terza "B" della scuola primaria "Maria Ausiliatrice",
si è recata in visita presso il Museo di Storia Naturale di Milano, il più antico museo civico milanese.
I bambini hanno visitato l'esposizione che riguarda la paleontologia, un'altra dedicata all'origine e all'evoluzione dell'uomo e infine gli spettacolari diorami, che riproducono alla perfezione gli ambienti di vita degli animali.
Gli alunni si sono lasciati incantare dalla spiegazione della nostra guida speciale Fratel Claudio.
Dopo la visita la gita è continuata nel parco adiacente al museo, con un buon pranzo al sacco e tanti giochi divertenti.

La giornata descritta in rima dai bambini:

La scuola è proprio bella
senza la cartella,
oggi si va in gita
è tutta un'altra vita.

Si parte che emozione
verso la stazione,
tenendoci per mano
per giungere a Milano.

Al museo siamo arrivati
attenti e meravigliati,
per la "ricca spiegazione"
di Fratel Claudio il Cicerone.

Un picnic sulle panchine
con panini e patatine
orati verdi tutti intorno
e poi via per il ritorno

Siam tornati a casa stanchi
ma da domani dietro i banchi
ricorderemo con piacere
questa gita del sapere

Un incontro che cambia la vita: venite a vedere

Il periodo della Quaresima è la memoria di GESU' che diventa grande e si manifesta.
Con i bambini ripercorreremo questo cammino mettendo in evidenza che chi incontra Gesù ha il cuore contento e diventa suo amico.
Proporremo loro gesti concreti di "incontro" con l'altro perché desideriamo che questa parola diventi esperienza.
Il racconto dell'incontro di Giovanni e Andrea con Gesù ci accompagna a scoprire chi erano i suoi amici, come Lo incontrarono e come furono conquistati da Lui fino a decidere di non abbandonarlo mai più.
L'incontro di Gesù con Zaccheo: Gesù con la sua amicizia, volendo bene a Zaccheo,ha fatto qualcosa di meraviglioso, ha cambiato il suo cuore e il suo modo di vivere.
La compagnia di Gesù fa cambiare le persone: è cosi anche oggi per noi.
Con l'aiuto di Don Sergio riviviamo attraverso la drammatizzazione l'incontro di Zaccheo con Gesù.
Con il Battesimo anche noi siamo diventati amici di Gesù: Don Sergio ci spiega i segni del Battesimo, lasciamo una bottiglietta decorata in Chiesa verrà riempita la sera di Pasqua con l'acqua benedetta e in seguito la porteremo a casa.
I quadri di Giotto ci aiutano a ricordare cosa è successo durante gli ultimi giorni di vita di Gesù:
_ Entrata di Gesù a Gerusalemme: la domenica delle palme partecipiamo alla processione e alla S. Messa, anche noi salutiamo Gesù con l'ulivo benedetto che poi porteremo nelle nostre case;
_ Ultima Cena;
_ Passione e crocifissione di Gesù;
_ Gesù è risorto e vive per sempre in mezzo a noi.

materna Sacra Famiglia

Ancora un po’ di pazienza

Si è svolto giovedì 14 un ulteriore incontro fra l’Amministrazione Comunale e la Parrocchia di Binzago per definire il comodato d’uso relativo alla nuova scuola materna fatta costriure dall’amministrazione alla Sacra Famiglia. Sappiamo che i genitori (e non solo) attendono una risposta chiara a tempi brevissimi ma purtroppo l’iter del comodato ha dei tempi da cui non si può prescindere. In particolare non può essere sottoscritto prima che il cantiere sia ufficialmente chiuso e ci siano tutte le certificazioni richieste. Solo successivamente alla firma del comodato la Scuola dell’Infanzia S. Anna sarà autorizzata a ricevere iscrizioni.
Nella riunione di giovedì 14 la parrocchia ha ribadito la disponibilità a prendere in gestione questa scuola, supportata in questo da una richiesta proveniente da tanti genitori, e l’Amministrazione ha ribadito la disponibilità a concederla in gestione nalla parrocchia.
La disponibilità da parte di entrambe le parti c’è, anche se rimane ancora qualche nodo da sciogliere, oggetto di trattativa, perchè questa scelta soddisfi entrambi (e i futuri utenti in primo luogo) e non metta nessuno in difficoltà inutili ed evitabili o al di sopra delle proprie possibilità.

Enrico Lucioni, anima artistica di S. Eurosia

Enrico Lucioni è nato a Paderno Dugnano il 5 giugno 1924 ed ha vissuto la maggior parte della sua vita a Cascina Gaeta, fino all' 8 marzo scorso, quando il Signore l'ha voluto con sé. Amato e compianto dai molti concittadini che gli hanno reso omaggio per l'ultimo saluto, è stato davvero un punto di riferimento per la Parrocchia di S. Eurosia perché, sino a che gli è stato possibile, ovvero verso i primi anni del 2000, ha creato con grande passione e tanta gioia nel cuore opere uniche e prestigiose dedicate alla storia passata e recente della sua comunità parrocchiale, che egli amava profondamente.

E' stato un uomo semplice e schivo ma sempre molto disponibile, ed in modo particolare quando si trattava di esprimere la propria vena artistica "scendendo in campo" per dare corpo ed anima alle sue creature e farne dono alla Parrocchia: la sua finezza non era seconda a nessuno ma la sua più grande qualità era la capacità di dare vita ad un pensiero, ad un'immagine, ad un sogno magari appena abbozzato… che insieme potessero essere racchiusi in un profilo abilmente disegnato e scaturissero da una tavolozza ricca di colori, tutti sapientemente adoperati.

Enrico ha iniziato la sua collaborazione in Parrocchia durante gli anni '60 con don Giovanni Colombo, arricchendo la Chiesa con i "suoi" bellissimi presepi, che sono diventati una tradizione consolidata poi negli anni; verso la fine degli anni '70, affiancando il secondo Parroco don Gianni Viganò, il suo impegno costante era aumentato in maniera considerevole, tanto che durante i primi anni '80, raggiunta l'età della pensione, laddove era necessario lui lavorava alacremente sulla creazione della cartellonistica, dell'impaginatura dell'informatore parrocchiale, dei carri di carnevale e dei presepi; ha creato il bozzetto del rosone nella piazza della Chiesa e tanto altro ancora. Ma le opere che maggiormente lo hanno inorgoglito sono state le vetrate della Chiesa, realizzate nel 1982 in occasione della consacrazione, ed il grande murale dipinto nel 1978 su una parete di un edificio integrato nella Cascina della grande Corte Gaeta, emblema e ricordo della vecchia chiesetta demolita dopo la costruzione della Chiesa Parrocchiale.

Oggi in molte case di Cascina Gaeta c'è un chiodo impegnato a sorreggere una sua opera ad olio od acquerello, da lui regalata con grande generosità: dipingeva con infinita sensibilità ed amore per il bello, anteponendo sempre la sua ispirazione alle richieste "su commissione".

Il saluto che ciascuno di noi vuole riservargli è racchiuso in una parola molto semplice ed al contempo di grande auspicio con autentico affetto: ARRIVEDERCI!

Un radioso sorriso

Binzago 21 Marzo 2011

Ciao Dani,

te ne sei andato così all'improvviso il primo giorno di primavera. La tua grande voglia di vivere, che finora ha resistito a tutto non ha potuto superare l'ultimo ostacolo. Eri troppo stremato e stanco!

Nonostante le sofferenze, ci hai sempre regalato un radioso sorriso che mai dimenticheremo. Sapevi dare un senso al tuo dolore, tramutandolo in serena rassegnazione. Ora, sei nella Gioia del Paradiso, a far compagnia alla Nonnina che ti voleva tanto bene.

Grazie per quanto ci hai regalato.

Tuo Zio.

Un esempio semplice

Ciao Daniele,

in un momento come questo, ci sono tanti pensieri che passano per la mente, tante cose che si vorrebbero comunicare ma è difficile trovare le parole con cui scriverle.

Con il passare dei giorni, nella mente si sono fatti spazio ricordi che credevo persi, di quando eravamo chierichetti sull'altare o si era all'oratorio feriale, di quando giocavamo a calcio nella squadra o a calcetto nelle lunghissime domeniche pomeriggio passate in oratorio.

Ho deciso di scriverti queste poche righe per ringraziarti per l'amicizia che mi hai dato, ma anche e soprattutto per il ricordo che ho di te, a partire da quella lontana estate di tanti anni fa durante la quale "qualcosa" ha radicalmente cambiato la tua vita. Grazie, perchè in ogni occasione in cui ci siamo incontrati sul tuo viso non è mai mancato il sorriso e la voglia di scambiare qualche parola. Vederti significava incrociare con lo sguardo i segni della malattia, ma nelle tue parole mai hai fatto avvertire il peso di quello che stavi provando. Un esempio semplice e riservato, ma da conservare gelosamente ogni volta che i nostri microscopici problemi ci sembrano e ci sembreranno così insormontabili.

Grazie di cuore, un saluto e un arrivederci.

Marco

Il grazie della famiglia

Ringraziamo col cuore tutta la comunità di Binzago che in questi giorni ci è stata vicina, condividendo il nostro dolore con caloroso affetto e presenza alla S. Messa di commiato.

Senz'altro queste attenzioni nei nostri confronti sono stet gradite da "Daniele" che ormai "angelo del Signore" fa compagnia ad un altro caro "angelo" di nome "Martino" e ad altri "angeli" che lo hanno preceduto preparandogli un posto accanto a lui.

Un grazie particolare a tutti i sacerdoti che ci sono stati vicini con la preghiera e il conforto spirituale

Iginio e famiglia

Tante persone, tanti giovani, in modo sincero hanno pregato per Daniele e con Daniele. Daniele da paradiso ci sta dicendo che la preghiera deve essere nostro nutrimento quotidiano e non soltanto quando la vita ci tocca in modo particolarmente forte o tragico.

BATTESIMI

B.V. Immacolata

Busnelli Riccardo	*di Davude e Persi Stefania*
Cardin Elia	*di Roberto e Bertieri Marina*
Diotti Chiara	*di Alessandro e Kamelger Viola*
Lo Turco Giada	*di Alfio e Pititto Patrizia*
Masarin Lorenzo	*di Fabrizio e Bernasco Damiana*
Masin Ginevra Amelie	*di Alfredo e Martinisi Annamaria*
Minniti Rachele	*di Matteo e Mrzorati Silvia*
Modafferi Nicole	*di Giuseppe e Corta Maria Grazia*
Norrito Eleonora	*di Paolo e Radice Paola*
Pizzi Claudia	*di Luca e Scotti Barbara*
Ronchi Asia Enrica	*di Fabio e Cibinetto Dhebora*
Rainoldi Glena	*di Fabio e Hazizay Mimosa*

Sacra famiglia

Avella Kevin	*di Alessandro ed Elisabetta Amendola*
Zanini Filippo	*di Mauro e Tanzi Cristina*

MATRIMONI

B.V. Immacolata

Guanziroli Federico *e* ***Mornatta Maria***

DEFUNTI

B.V. Immacolata

Gervasoni ved. Castellucci Angela	*anni 93*
Molteni Abele	*anni 86*
Figini Daniele	*anni 31*
Chilà Demetrio	*anni 94*
Trivelloni Duilio	*anni 88*
Callegher ved. Scotton Maria Ines	*anni 80*
Sala ved. Ventura Pierina	*anni 88*

S. Eurosia

Lucioni Enrico Gabriele	*anni 87*
Chilà Cristoforo	*anni 73*

Sacra Famiglia

Parenti Luigi	*anni 74*
Ghion Lucia	*anni*